

P4 HOTEL

P4 CENTRO POLIVALENTE A CASTIGLIONE OLONA

**Tesi di Laurea Specialistica
Elena Loriga(nm 770100)**

**Relatore Prof. Francesco Scullica
Corelatore Arch. Stefano Uboldi**



**Politecnico di Milano
Facoltà del Design
Design Degli Interni
a.a. 2011- 2012**



Abstract

La presente è la tesi di Laurea Specialistica per il corso di Interior Design del Politecnico di Milano il cui tema è la progettazione di una struttura ricettiva per il borgo di Castiglione Olona, in provincia di Varese.

La tesi parte da un'introduzione sul tema dell'ospitalità e la sua evoluzione nel tempo, diventata ormai non più necessità pratica imprescindibile del viaggio ma forma di piacere da vivere con intensità, un viaggio esperienziale. Luoghi che innescano azioni che mettono a proprio agio gli individui e che determinano una crescita sociale e esperienziale, arricchendo il territorio.

Si è attuata in seguito una ricerca nello specifico sull'evoluzione delle strutture ricettive e di come questi spazi decretano i nuovi luoghi di incontro, quello che prima era il caffè letterari in cui filosofi, artisti, e uomini d'affari si incontravano e sfruttavano il contesto per stringere nuove relazioni. La struttura ricettiva quindi non solo come una mera offerta di alloggio o di servizi ma un luogo dove innescare relazioni umane.

Per questo motivo si è poi svolta una ricerca sui casi studio di strutture ricettive che accolgono più funzioni al proprio interno, interconnesse tra loro, caratterizzando così un aspetto polivalente degli spazi dell'ospitalità. E dall'altra parte casi studio di interventi sull'esistente, con opere di rifunzionalizzazione di preesistenze.

Dalla raccolta di questi spunti progettuali e dalla coscienza della necessità di dotare il borgo

rinascimentale di una struttura ricettiva nasce l'idea del P4 Hotel. Un ibrido tra Design hotel e Ostello dove attivare relazioni sociali e culturali.

L'intervento si colloca su edificio del XV secolo nel centro storico del borgo, attuando esclusivamente una rifunzionalizzazione di esso, senza intervenire sostanzialmente sulla struttura originaria. Il progetto prevede dunque una ridisposizione interna degli ambienti tramite opera di aggiunta di allestimenti completamente reversibili.

Il concept di base del progetto è quello di attuare un legame tra la tradizione data dallo spessore culturale e artistico del borgo rinascimentale e l'innovazione portata avanti dall'importante azienda castiglionesse produttrice di materie plastiche, la Mazzucchelli. Questa connessione è espressa formalmente da un lingua, un nastro che percorre tutti gli spazi e collega le varie funzioni e servizi offerti dall'hotel. L'architettura è quindi pensata come un "contenitore", una white box, dai colori tenui, e a fare da protagonista è la plastica, con i suoi colori e applicazioni.

I vari ambienti vengono poi descritti nel dettaglio suddividendoli per servizi offerti e dunque accoglienza, ristoro, relax, lavoro, pernottamento attraverso l'elaborazione di piante, prospetti, sezioni e render degli interni che permettono di visualizzare la distribuzione spaziale, l'utilizzo dei materiali e dei colori di progetto.

Abstract

This is the thesis for the Degree course in Interior Design at the Politecnico di Milano, whose theme is the design of a structure for the village of Castiglione Olona, in the province of Varese.

The story starts with an introduction to the theme of hospitality and its evolution over time, become no longer practical necessity of the trip but essential form of pleasure to live with intensity, an experiential journey. Places that trigger off actions that put people at ease and determine social growth and experiential, enriching the environment.

It is implemented as a result of a research in the specific evolution of accommodation and how these spaces decree the new meeting places, what was the literary cafés in which philosophers, artists, and businessmen met and exploited the context to make new relationships. The hospitality not only as a mere offer of accommodation or services, but a place to start relationships.

For this reason, was carried out a search on case studies of accommodation that can accommodate more functions internally, interconnected, thus characterizing an aspect of the multi-purpose hospitality spaces. And across the case studies of interventions on the existing, with works by refunctionalization of existing structures.

From the collection of these design ideas and consciousness of the need to equip the Renaissance town of accommodation was born the idea of P4 Hotel. A hybrid between Design

Hotel and Hostel where enable social and cultural relations.

The project is situated on XV century building in the historic center of the village, carrying only a re-use of it, without interfering substantially on the original structure. The project thus provides an internal rearrangement of work environments by adding fittings completely reversible.

The concept behind the project is to implement a link between tradition dates thickness cultural and artistic renaissance village and innovation carried out by the important Castiglione company producing plastics, Mazzucchelli. This connection is formally expressed by a tongue, a tape that covers all areas and linking the various functions and services offered by the hotel. The architecture has been conceived as a "container", a white box, soft colors, and to act as a character is plastic, with its colors and applications.

The various environments are then described in detail classify by services and therefore welcome, refreshment, relax, work, accommodation through the development of plans, elevations, sections, and render the interior that allow you to display the spatial distribution, the use of materials and colors of the project.

1. Definizione di Ospitalità	8
2. L'hotel	13
2.1. Evoluzione delle strutture ricettive	14
2.2. Casi studio Hotel	18
2.2.1 Per spazi recuperati	18
MINO - Ostello della gioventù	18
Hotel Flora de Rosa	22
2.2.2 Per ibridi funzionali	26
Wolford Astoria Hotel	26
Sport Hotel	30
3. Progetto	35
3.1. Descrizione del progetto	36
3.1.1. Cosa è P4 Hotel	36
3.1.2 Obiettivi del progetto	36
3.1.3 Concept	36
3.1.4 Servizi	38
3.1.5. Target	42
3.1.6. Caratteri del progetto	44
Materiali	44
Uso della plastica	45
Palette colori	46
3.2. Presentazione dello Stato di Fatto	48
3.2.1. Storia dell'edificio Casa Clerici	48
3.2.2. Piante/prospetti/sezioni	50
3.3. Casi studio specifici sui diversi spazi dell'Hotel	60
3.3.1. Accoglienza	60
3.3.2. Ricreazione/ lavoro / relax	64



3.3.3. Camere	68
3.3.4. Plastica negli interni	72
3.3.5. Arredi che connettono funzioni	76
3.4. Presentazione del progetto	80
3.4.1. Intervento nell'edificio Casa Clerici	80
3.4.1.1. Piante, Prospetti e Sezioni	82
3.4.2. Descrizioni degli spazi	90
3.4.2.1. Accoglienza- Ristoro	90
Reception	90
Bar	94
3.4.2.2. Lavoro - Relax	96
Living	96
Lounge	100
3.4.2.3. Pernottamento	104
Camere comuni	104
Camera Privata	114
Camerata	118
3.4.2.4. Corpo Scale	126
3.5. Conclusioni	128
4. Bibliografia	129
4.1. Libri	129
4.2. Tesi	129
4.3. Sitografia	130
4.4. Indice delle immagini	131
4.5. Indice delle mappe	134
4.6. Indice degli schemi	135
4.7. Indice dei render	136



OSPITALITA'

1. Definizione di Ospitalità

“L'accoglienza è il maggior punto di forza del nostro Paese e spesso vale più della promozione e del marketing. Noi siamo leader nell'accoglienza.”

Giancarlo Dall'Ara -Terza Assise dell'Ospitalità Italiana ,Perugia, Giugno 2012.

Riportando quanto scritto sul vocabolario, l'ospitalità è l'atto di accogliere nella propria casa, città, paese una persona che normalmente non vive. Nel “Dizionario delle istituzioni indoeuropee” Emile Benveniste parte dalla parola ospite, dall'etimologia e dalla storia, e conclude dicendo che l'ospitalità si fonda sul concetto che un uomo è legato ad un altro dall'obbligo di ricambiare una certa prestazione di cui è stato beneficiario. L'ospitalità dunque come tipo di relazione tra individui o gruppi si lega a dei rituali che consistono nello scambio di una serie di doni e/o prestazioni.

Nel Medioevo, l'ospitalità, ormai attività economica a tutto tondo, si scindeva in

due categorie ben distinte: di transito, con le locande di passaggio, spesso piuttosto scadenti; urbana, con un offerta di ospitalità in alberghi, anche lussuosi, camere-locande o case private, che i viaggiatori sceglievano soprattutto in base alla lunghezza del soggiorno.

L'offerta gratuita di ospitalità, da parte di parenti, amici e conoscenti, con la sua diversità data dai livelli sociali di appartenenza, era pur sempre una pratica che sanciva un rapporto forte esistente tra ospite e ospitante, dove l'ospite fungeva da mediatore per i legami, economici e personali, instaurati dall'ospitante con il territorio. L'alloggio presso un privato divenne un'abitudine frequente soprattutto per pellegrini e mercanti. Questi erano accolti principalmente in spazi messi a loro disposizione delle organizzazioni religiose, come santuari e monasteri. Un'idea di ospitalità che, con molte sfumature, distingueva fortemente il vitto, lasciato a carico dell'ospite, dall'alloggio, fornito invece

dall'ospitante anche se, dal XIII secolo cominciò ad emergere indizi via via più numerosi ed evidenti dell'esistenza di alberghi e locande a pagamento, nelle quali solo di tanto in tanto venivano serviti pure cibi e bevande.

Se consideriamo l'ospitalità ad oggi invece, come concetto legato prettamente alle strutture ricettive possiamo affermare che l'ospitalità percorse un cammino denso di importanti esperienze di trasformazione. Il risultato finale portò l'ospitalità a non essere sentita più come una necessità pratica imprescindibile del viaggio ma come una forma di piacere da vivere con intensità. L'emblema di questo “piacere” fu il Grand Hotel/ o Palace.

I Grand Hotel, base del Grand Tour, rientravano nel viaggio di formazione, che poi si trasformò in viaggio di iniziazione mondana. Da esperienza formativa unica che dava l'occasione di entrare in contatto con la società delle buone maniere, nel XVII secolo il viaggio aumentò quindi la sua componente prettamente ludica: un viaggio trovò così uno dei suoi tratti principali nel piacere.

Per i borghesi che volevano emulare gli aristocratici, l'ospitalità divenne la chiave per entrare nel mondo del buon gusto, usufruendo così di un riconoscimento generale spendibile in giro per l'Europa. Infatti, nel momento in cui, per un individuo o un gruppo di persone si aprivano le porte di un Grand Hotel si spalancavano, nel contempo, quelle per accedere a tutta una classe aristocratica e oziosa in grado di formulare le mode e di dettare un *modus vivendi* da imitare.

Le informazioni migliori sull'ospitalità, la società e il territorio, le si può individuare tramite i viaggiatori e i loro resoconti che dimostrano come le virtù più apprezzate nell'ospitalità erano tutto sommato quelle riscontrabili nella vita civile: sicurezza, ordine, pulizia, comodità, correttezza dei rapporti. Il viaggio, riservato a individui emancipati, fu un cammino costante di perfezionamento morale che, accanto all'esperienza conoscitiva, era momento di perfezionamento dei comportamenti e delle doti entrando in relazione con altri simili.

La capacità di distinguere i livelli dell'ospitalità ricevuta, a partire da quella gratuita per arrivare a quella a pagamento, rappresentò dunque una tappa importante del cammino di formazione rappresentato dal viaggio.

L'ospitalità è vista quindi come specchio del territorio, indice dell'armonia della sua società civile, della presenza di una coscienza civica, di un determinato livello di sviluppo sociale ed economico. E' per questo che si continua costantemente ad investire nel nostro Paese sull'ospitalità e sulla sua qualità, poiché da lì si potrebbe ben leggere la capacità di creare luoghi e azioni che mettano a proprio agio gli individui e che determinino così una crescita sociale e esperenziale, arricchendo il territorio.



HOTEL

2.1. Evoluzione delle strutture ricettive

Guardando al passato possiamo identificare nelle due città di Olimpia ed Epidauro, i primi episodi di alberghi. Le città che ospitavano in diversi periodi dell'anno, un grande afflusso di persone riunite per assistere a riti religiosi, eventi sportivi e allestimenti commerciali. Le tendopoli e le baracche erano le postazioni di cui dovevano accontentare i viaggiatori più poveri, mentre a quelli più facoltosi erano destinate strutture costruite appositamente e formate da camere separate, collocate intorno ad un cortile con colonnato¹.

Ai tempi della Roma Antica, vi erano gli *deversoria* e gli *hospitia*, che venivano descritti spesso come luoghi pittoreschi e promiscui. Proseguendo nella storia, durante il Medioevo, grazie agli ecclesiastici, nacquero gli ospizi antenati dei nostri moderni convitti-pensioni, che avevano come obiettivo accogliere i pellegrini per riposo e soggiorni tranquilli. Successivamente cominciò a delinearsi la figura professionale del moderno albergatore

e proprio intorno agli anni Mille i locandieri costituirono un "collettivo" con un loro regolamento.

Il Rinascimento contribuì ad indottrinare la gente più verso il buon gusto, le maniere cortesi ed eleganti, e così sino al XVI secolo l'élite preferiva l'ospitalità privata, ma il rafforzarsi dei commerci traffici, si diede via via vita ad una industria alberghiera disposta ad accogliere una clientela più eterogenea.

Ora nell'epoca contemporanea le nuove tecnologie hanno contribuito a far evolvere la situazione alberghiera verso strutture pensate non solo per il relax e la bella vita ma anche per il lavoro, con sale convegni e sfruttando ambientazioni anche di grande impatto emotivo per andare a creare esperienza nell'utente.

Gli oltre 34mila alberghi italiani rappresentano, per quantità e diversità, un unicum del tutto specifico nel panorama europeo e mondiale del settore ricettivo e dell'ospitalità.

La vocazione alberghiera dell'Italia si è formata molti anni fa, prima che sorgessero le catene sia nel nostro paese che all'estero. Ad oggi il tessuto è rimasto quello creato da piccoli e medi imprenditori turistici che lavorano in proprio o seguono la gestione di singoli alberghi, di loro proprietà o di piccole società immobiliari.

Nell'immaginario collettivo, l'albergo rappresenta un luogo, un ambiente dove potersi riposare dalle difficoltà e degli affanni della vita, come fosse un paradiso dove non esistono problemi e dove ogni desiderio può essere esaudito, dove a fare da padroni sono l'emozione e l'immaginazione che diventa realtà e fa sì che il soggiorno sia indimenticabile.

Spesse volte l'hotel è ricco di storia perché vi hanno soggiornato uomini importanti, presidenti, intellettuali, divi dello spettacolo, artisti o reali. In altri casi, invece, è stato decretato come set preferito da maestri del cinema, come è accaduto per Federico Fellini con il Grand Hotel di Rimini.

L'albergo dei nostri tempi, di questa società contemporanea, è "design",

stile e creatività².

Spesso sono progettati dagli architetti più in voga di fama internazionale per dare identificazione ad un luogo, una cultura. Sempre più spesso, infatti, si vedono edifici con forme e materiali incredibili, con allestimenti interni che li fanno assimilare più a vere e proprie opere d'arte. Basti pensare all'Hotel Ice in Svezia, struttura costruita ogni anno nel ghiaccio, al Burj al Arab di Dubai costruito su di un'isola artificiale che è diventato l'icona, il simbolo della stessa città degli Emirati Arabi. Alcuni su grattacieli rotanti, ed altri costruiti interamente sott'acqua. Questi costituiscono solo alcuni esempi degli alberghi progettati con il principale scopo di emozionare, stupire.

Questi spazi decretano i nuovi luoghi di incontro, che quasi sostituiscono appieno in quello che prima era il posto occupato dai caffè letterari in cui filosofi, artisti, e uomini d'affari si incontravano e sfruttavano il contesto per stringere nuove relazioni.

Sono i nuovi templi, le nuove cattedrali non più costruite per avvicinarsi a Dio e raccontare attraverso l'architettura

1. Universo, De Agostini, Novara, Vol.I, 1962

2. C.Cipolla, G.Biasion, *Le emozioni dell'ospitalità* - Franco Angeli Editore . 2010

le le sacre scritture, ma costruzioni nate dall'uomo per l'uomo³.

Luoghi preferiti per il relax, per intrattenersi, creare relazioni ma anche per chiudere importanti affari.

In sociologia la relazione è entrare in contatto, costruire un legame, costruito basilare dell'essere umano. Lo stesso Aristotele aveva indicato l'uomo come uno *zoon politikon*, quindi per sua natura vive e si nutre anche di relazioni. Per tutti questi motivi è impossibile pensare ad una struttura ricettiva come una mera offerta di alloggio o di servizi senza considerare le relazioni umane che si creano all'interno di esse. Il 'rapporto' con l'albergo quindi, oltre a essere costituito da persone che da una parte offrono un servizio e dall'altra ne usufruiscono è dato dalla struttura ed dai servizi che possono essere messi a disposizione per far sì che queste relazioni si instaurino.

3. C.Cipolla, G.Biasion, *Le emozioni dell'ospitalità* - Franco Angeli Editore - 2010

2.2. Casi studio di Hotel

2.2.1. Per spazi recuperati

Ostello della gioventù MINO



2.2.1.A. Veduta esterna dell'ex capanificio

Architetti: Antonio Ravalli Architetti
Ubicazione: Migliarino Italia
Anno: 2010
Area di progetto: 580m

Punti più rilevanti per il progetto:

Suggerisce una soluzione alternativa alla camerata: come in un campeggio al chiuso, si inseriscono cellule autonome, delimitate da involucri leggeri.

Servizi:

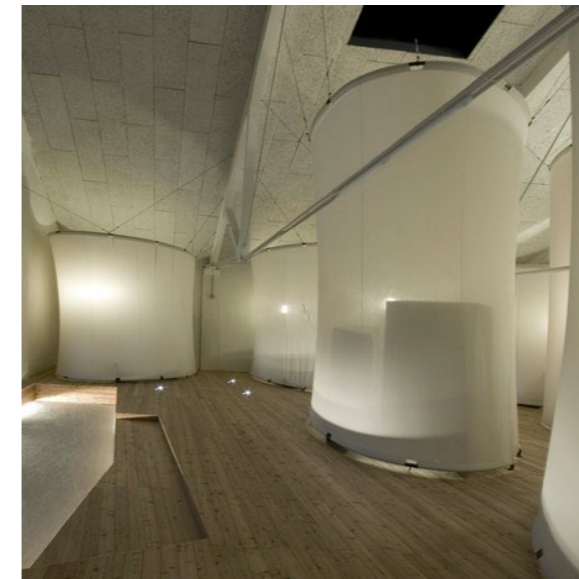
Intervento di recupero di un ex-canapificio destinato ad ospitare un ostello per la gioventù. Al piano terra gli spazi di accoglienza e di servizio, al secondo piano un unico grande vano con superfici aereo-illuminanti su di un solo lato. Sul lato opposto si dispongono su due livelli quattro stanze con servizi indipendenti, servizi igienici comuni e un corpo scala.

Spazi:

'Stanze' indipendenti sia fisicamente che climaticamente. Pedana in legno che funge da tessuto connettivo tra cellula e cellula. La variazione di quota detta la distinzione tra lo spazio più intimo delle stanze e quello diurno comune. Il perimetro della pedana crea occasioni di seduta e relax. Lo spazio rimane fluido pur consentendo una molteplicità di usi distinti..



2.2.1.B. Rendering di progetto - Vista generale

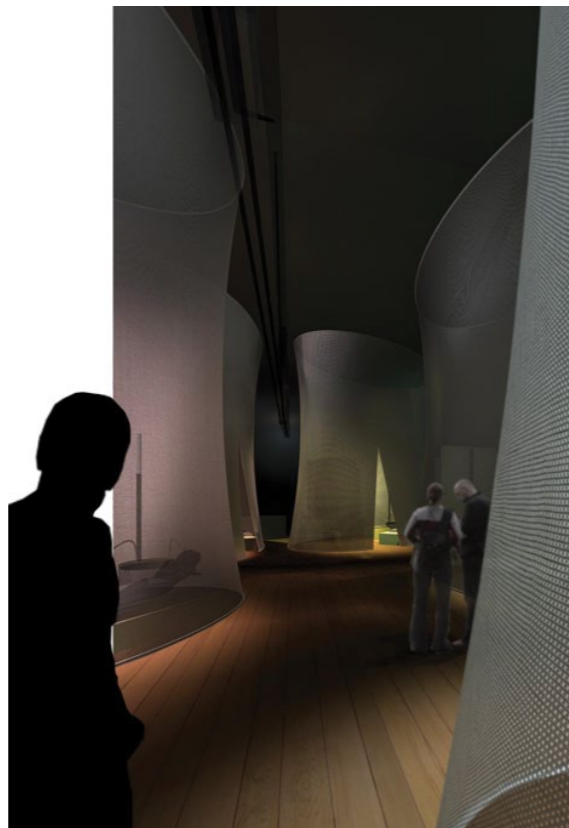


2.2.1.C. Vista delle "cellule abitative"



2.2.1.D. Dettaglio della "cellula abitativa"

L' intervento è pensato come una 'macchina passiva' capace di veicolare il naturale moto dell' aria per trarne beneficio climatico, mentre la distribuzione degli impianti e la definizione morfologica dei diversi ambienti, concepite per ottenere una minimizzazione degli elementi e delle tecnologie utilizzate, consentono una capacità elastica di accoglienza: massima in primavera-estate e in occasione di eventi particolari, ridotta all' indispensabile in periodi con minor affluenza.



2.2.1.E. Rendering di progetto - vista all'interno della pedana



2.2.1.F. Vista notturna dell'interno

Hotel Flor Da Rosa



2.2.1.G. Veduta esterna dell'ex monastero

Architetto: Carrilho da Graça
Ubicazione: Crato - Portogallo
Anno: 1995

Punti più rilevanti per il progetto:

E' un esempio di edificio storico recuperato e attualizzato nei termini moderni, senza perdere l'atmosfera conventuale di calma e tranquillità. Conservato l'involucro e le finiture

materiche interne per lasciare spazio invece agli interni in stile moderno, ma non per questo discordante con il contesto.

Servizi:

Recupero e riconversione di un ex monastero costruito nel 1356. Si classifica nella categoria degli hotel extra lusso e dunque la struttura offre servizi di eccellenza dalle reception 24 ore su 24 al ristorante, al bar, terrazza all'esterno e piscina.

Spazi:

Tutti gli ambienti, dai privati a quelli più pubblici hanno mantenuto la muratura perimetrale esistente, lasciando a vista il paramento in blocchi di pietra.

Nel caso del bar, la sala principale con volte a crociera in mattoni incominciano una serie di arredi che cercano di entrare in armonia con l'ambiente, mantenendo forme e colori sobri e discreti.



2.2.1.H. Area Lounge Bar

Gli spazi privati sono resi più intimi ancora tramite l'utilizzo della luce. Non si trova mai una luce centrale negli ambienti ma solo lampade o abatjour che diffondono una luce calda e accogliente mirata a particolari zone della stanza.



2.2.1.I. Angolo relax tra un ambiente ed un altro



2.2.1.L. Salottino privato all'interno della camera da letto



2.2.1.M Camera da letto matrimoniale



2.2.1.N. Area Lounge bar



2.2.1.O. Area Lounge bar

Casi Studio per
spazi recuperati

2.2.2. Per ibridi funzionali

Waldorf Astoria Hotel



2.2.2.A. Vista esterna dell'Hotel Waldorf- Astoria

Architetti: Schultze e Weaver
Ubicazione: New York
Anno: 1931

Punti più rilevanti per il progetto:

Uno dei primi esempi nella storia dell'hotelellera in cui una sola struttura alberghiera mette insieme un hotel, un condominio, una sala da ballo, sale

espositive, sale di lettura, club, depositi ferroviari, centri benessere. Una sorta di una città nella città.

Servizi:

L'attuale hotel possiede tre ristoranti, dalla cucina americana ed europea. La hall è circondata da svariate boutiques. Un "hotel nell'hotel" nella sezione superiore è noto come le Waldorf Towers, ad opera di Conrad Hotels & Resorts. L'hotel è dotato della propria piattaforma ferroviaria, che fa parte del Grand Central Terminal.

Spazi:

Grandi e ampi spazi, riccamente arredati che definiscono le infinite funzioni che la struttura offre.

Non un comune albergo ma una città vera e propria dove l'ospite era libero di poter fare qualsiasi cosa avesse in



2.2.2.B. Foto storica della Grand Ballroom



2.2.2.C. Foto storica Main Foyer



2.2.2.D. Foto storica del Barber Shop



2.2.2.E. Foto storica del Lounge Café

Da semplicemente pernottare, a degustare vini pregiati e pietanze da tutto il mondo, a passare una serata di svago tra gli svariati lounge bar e la sala da ballo.

E poi ancora sale meetind e congressuali di vari dimensioni e utilizzi.

Uno dei primi hotel che ha iniziato ad inserire all'interno della propria struttura tutta una serie di servizi e spazi ad esso annessi perchè il cliente si possa sentire libero di svolgere qualsiasi attività esso voglia senza dover uscire dall'hotel.

Questo è uno dei primi esempi da cui presero poi spunto le varie catene alberghiere, per cercare di rispondere ad un mercato di utenze sempre più esigente e ricercato.

Soprattutto facendo leva su quel settore turistico legato al mondo degli affari.



2.2.2.F. Park Avenue Lobby



2.2.2.G. The Grand Ballroom



2.2.2.H. Grande Suite - sala riunioni

Sport Hotel



2.2.2.I. Vista esterna della struttura

Architetti: M2r Architecture
Ubicazione: Klingenthal - Germania
Anno: 2011

Punti più rilevanti per il progetto:

Progetto architettonico che prevede la fusione delle funzioni di scuola/hotel e palestra in un'unica struttura.

Servizi:

L'edificio è diviso in due parti differenti. La parte anteriore fortemente sagomata si adatta alle zone comuni e alle aule. La parte più ritmica della parte posteriore ospita le stanze vere e proprie della residenza. Tutte le camere non sono solo confortevoli dotate delle più moderne tecnologie, hanno anche sufficiente luce naturale e possono essere ventilate naturalmente.

Spazi:

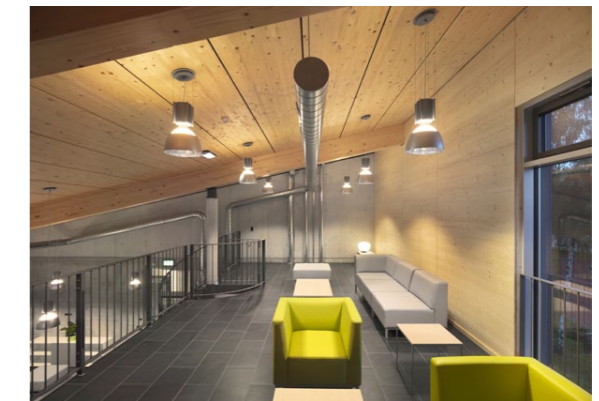
La progettazione del paesaggio è stata mantenuta volutamente semplice, dal momento che tutti gli impianti sportivi si trovano all'interno del complesso scolastico/hotel. La posizione è stata scelta in modo che l'edificio può essere esteso in futuro con l'aggiunta di 30 camere.



2.2.2.L. Vista esterna della struttura



2.2.2.M. Vista dall'alto dello spazio relax



2.2.2.N. Spazio relax

La posizione dell'edificio è molto esposta. I tetti inclinati sono tipici della regione. Grandi aperture vetrate e una forma dell'edificio, che segue il ciclo del sole, sono deliberatamente scelti per massimizzare i guadagni solari.

Sia le zone comuni e le aule che le camere sono tutte arredate con mobili moderni e semplici. Il progetto complessivo della costruzione è molto semplice, sia dentro che fuori. È stata una scelta deliberata per interferire il meno possibile con il paesaggio circostante.



2.2.2.O. Vista esterna del complesso



2.2.2.P. Camera doppia



2.2.2.Q. Una delle sale palestra



3.1. Descrizione del progetto

3.1.1. Cosa è P4 Hotel

Il P4 Hotel si propone di essere una struttura ricettiva nuova, diversa dalle solite strutture che rientrano nelle categorie classiche dell'hotelleria. Non è un Design Hotel, non è un Bed&Breakfast, non è un Ostello, ma si potrebbe benissimo posizionare nel mezzo di queste tre categorie. Un mix di servizi e di utenze che vogliono fare di questa struttura ricettiva un luogo del tutto particolare e legato al luogo che lo ospita.

3.1.2. Obiettivi del Progetto

Appartenendo al complesso generale del Centro Polivalente e quindi del Centro Culturale ad esso connesso, P4 Hotel vuole aprire le porte ad un utenza variegata, che spazia dai Designer, Architetti, Imprenditori e schiere di Artisti che possano essere interessati alle attività del Centro e quindi richiedono un luogo dove poter pernottare e vivere e respirare creatività anche all'interno dell'Hotel stesso. Tra gli obiettivi principali quindi vi è la

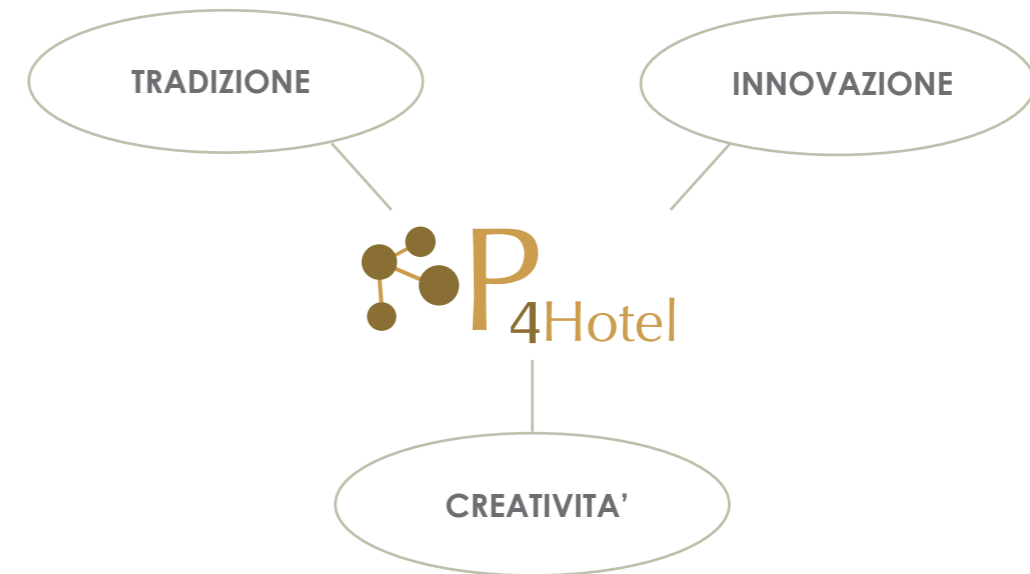
necessità oggettiva di dotare il Comune di Castiglione Olona di una struttura ricettiva che possa ospitare qualsiasi tipo di turista e nello specifico l'utenza che verrà richiamata tramite la realizzazione del Centro Polivalente. Facendo parte di un complesso più ampio dunque cerca di tenere conto di un linguaggio comune tra i vari spazi e tra gli spazi del Centro Culturale e dell'Hotel stesso.

3.1.3. Concept

Prima di ogni altra cosa è stato analizzato il contesto in cui si inserisce la struttura e dunque il Borgo che la accoglie, ricco di storia e tradizione. D'altra parte la presenza di un'azienda locale, la Mazzucchelli 1849, che da anni lavora nel mondo delle materie plastiche ed è riconosciuta a livello internazionale, meno nel suo Borgo di appartenenza. Questi due elementi sono stati assunti come punti di partenza del progetto.

Tradizione e innovazione: due realtà esistenti nel territorio ma poco sfruttate per la crescita economica e turistica del paese. Ed è da questi assunti che parte la progettazione del P4Hotel e i suoi obiettivi. Creare un

luogo di accoglienza per coloro che vogliono immergersi in un atmosfera tra la tradizione del Borgo, con i suoi capolavori artistici e l'innovazione data dalle attività del Centro Culturale legato all'azienda Mazzucchelli 1849.



3.1.2.A. Schema del concept P4 Hotel

3.1.4. Servizi

La struttura ricettiva si propone di offrire non solo gli spazi per il comune pernottamento ma anche luoghi per lo svago, il relax, il lavoro e la condivisione delle idee sviluppate durante le attività svolte nel Centro Culturale connesso.

I servizi offerti sono:

ACCOGLIENZA-RISTORO

Reception
Bar

LAVORO -RELAX

Living
Lounge

PERNOTTAMENTO

Camere Comuni (4 posti letto)
Camere Private (6 posti letto)
Camerate (14 posti letto)

Tutti i servizi al piano terra sono dedicati all'accoglienza e al relax e sono aperti al pubblico. Sia i cittadini sia i turisti, sia gli ospiti dell'hotel possono usufruire di questi spazi e dei servizi ad essi legati. I servizi ai piani superiori invece sono dedicati nello specifico al pernottamento e quindi vi accedono solo i clienti che seguono le attività del Centro Culturale e che dunque necessitano di pernottare nel Borgo.

Inoltre Reception-Bar, Living e Lounge sono gli ambienti che, al piano terra, si affacciano sulla corte di ingresso dell'Hotel e dunque godono di un'apertura verso l'esterno e la possibilità di poter estendere i loro servizi sulla corte stessa. Quindi essa stessa diventa un salotto esterno della struttura ricettiva.

SERVIZI

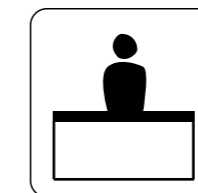
Pernottamento



Lavoro



Accoglienza



Ristoro



Relax



3.1.4.A. Schema dei servizi offerti dal P4 Hotel

PIANO TERRA

Accoglienza

Reception

Ristoro

Bar

Relax /Lavoro

Living e Lounge



3.1.4.B. Schema distribuzione dei servizi al piano terra

PIANI SUPERIORI

Relax /Lavoro

Area relax condivisa

Pernottamento

Camere

- ① Camere comuni
- ② Camere private
- ③ Camere



3.1.4.C. Schema distribuzione dei servizi al primo e secondo piano

3.1.5. Target

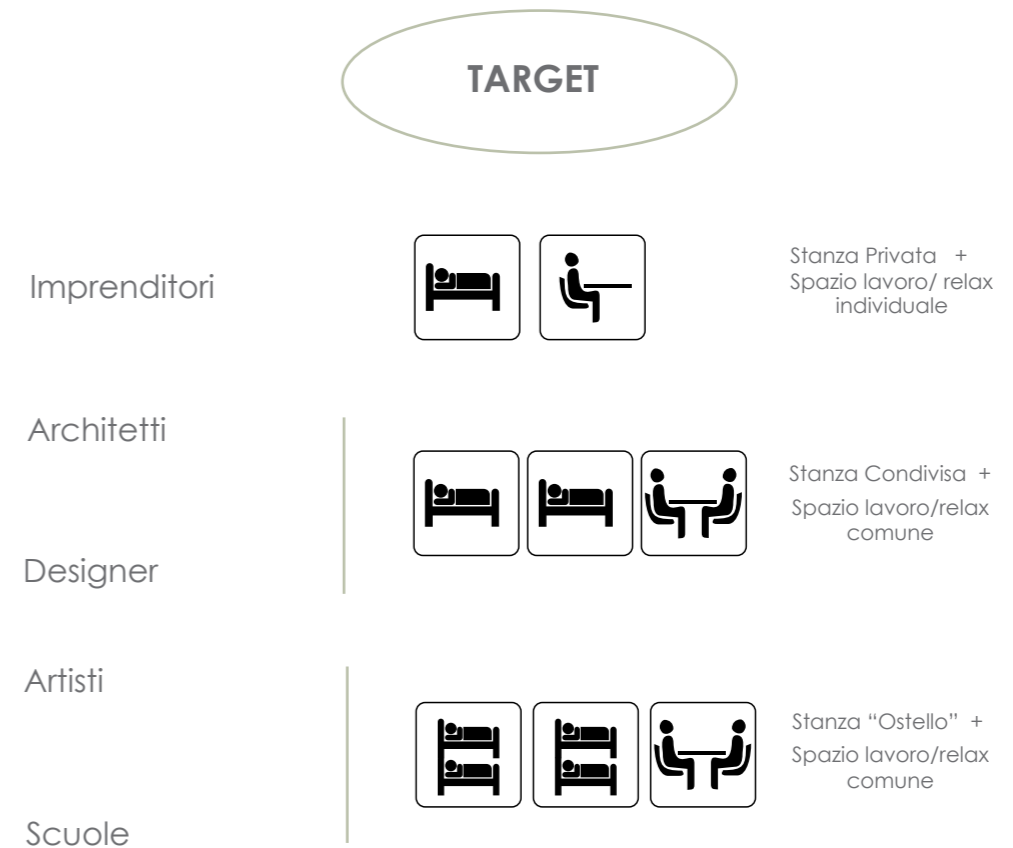
Il target previsto sono:

Imprenditori
Designer
Architetti
Artisti
Scuola

Ogni tipologia di utenza è stata scelta in relazione alle attività di conferenza, laboratorio e workshop che si svolgeranno nel Centro Culturale e quindi alle tipologie possibili di clientela che esso può attirare.

Ciascun cliente potrà scegliere la modalità di pernottamento che predilige, poichè il P3 Hotel è stato pensato per offrire varie tipologie di stanze, da quella indipendente alla camerata "stile Ostello".

Naturalmente si pensa che dei clienti come gli Imprenditori possano preferire la stanza Privata, e gli Artisti un ambiente più di condivisione come la Camerata. In ogni caso sarà il cliente a scegliere.



3.1.5.A. Schema del target del P4 Hotel

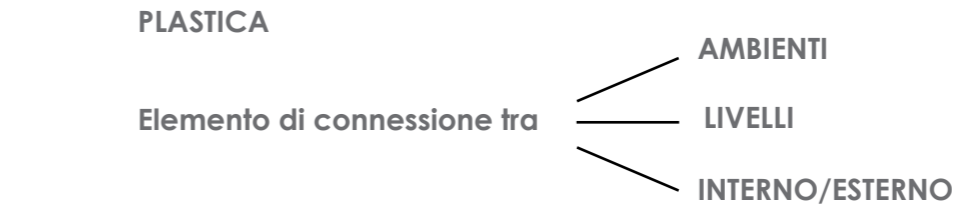
3.1.6. Caratteri del progetto

Materiali



3.1.6.A. Schema dei materiali utilizzati nel progetto

Uso della plastica



Applicazione in

PARTITURE INTERNE



Filtra gli ambienti

PARAPETTI



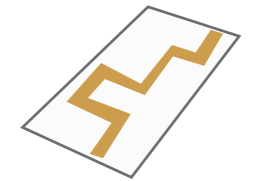
Connette i livelli

PORTALI



Collega interno ed esterno

PERCORSI



Accompagna negli spazi

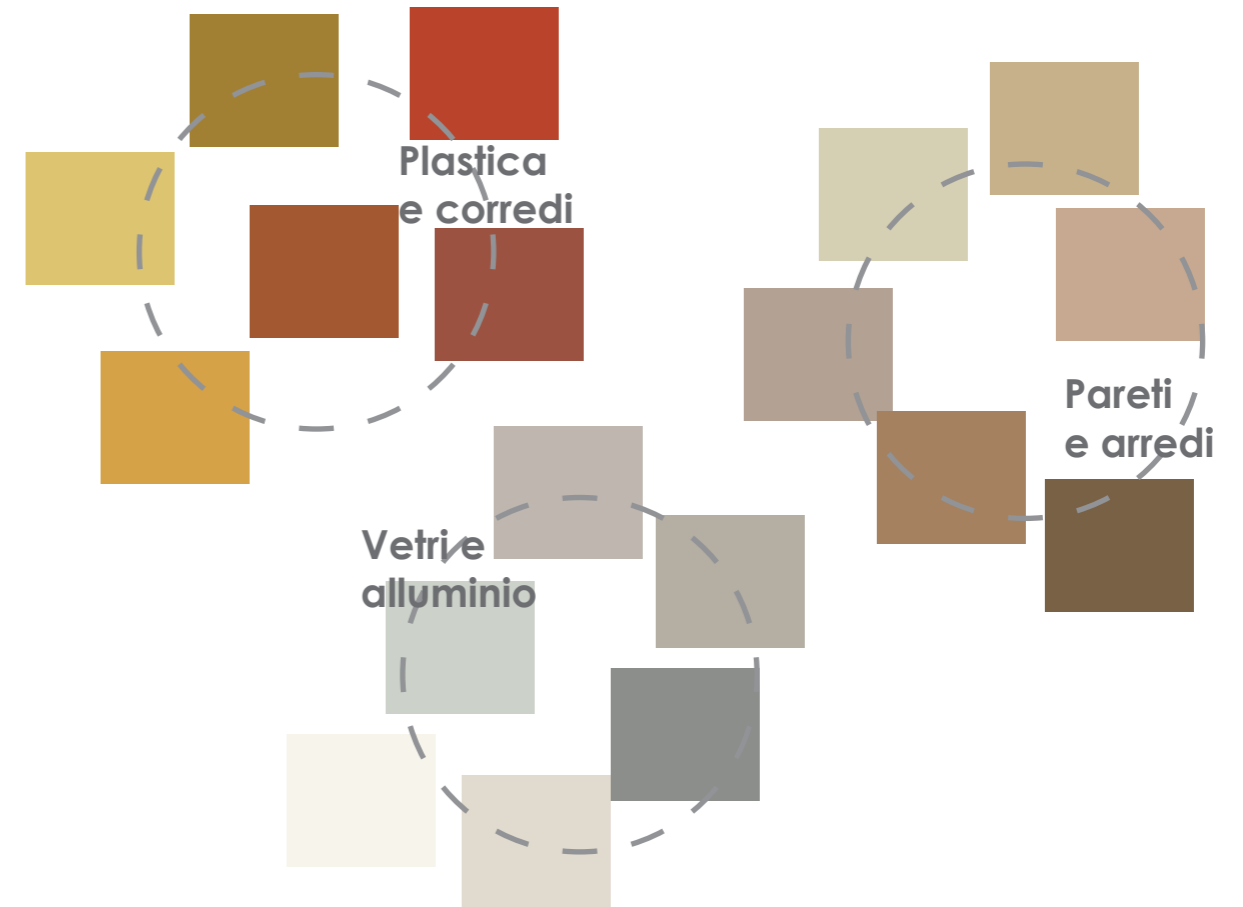
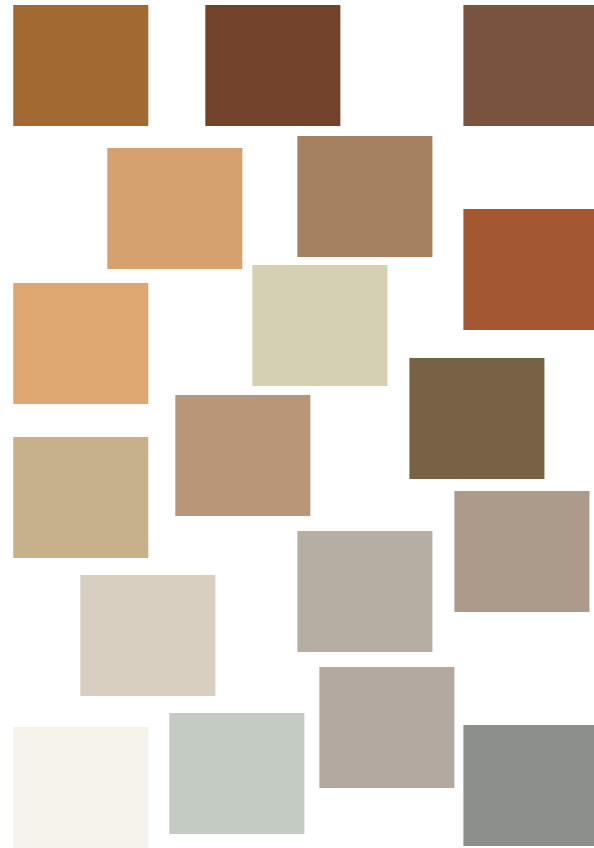
3.1.6.B. Uso della plastica nel progetto

Palette colori



L'affresco dell'artista Masolino da Panicale è preso come spunto per la definizione della palette di colori di progetto. Come per l'elaborazione di quest'opera il muro è stata il foglio pulito, la carta bianca a cui si è dato tono tramite le tinte anche nel progetto si vuole assimilare l'edificio al muro bianco su cui facciamo accento tramite la plastica e gli arredi.

3.1.6.C. Affresco di Masolino da Panicale



3.1.6.D. Schema definizione della palette dei colori di progetto

3.2. Presentazione dello Stato di fatto

3.2.1. Storia dell'edificio Casa Clerici

La Casa Clerici è una dei primi edifiche si incontrano entrando nel Borgo Storico di Castiglione Olona.

Affianco al ben più conosciuto Palazzo Clerici l'edificio affaccia da una parte su Via Roma, dall'altra su via Cavour, gli assi viari principali del Borgo che conducono alla piazza principale, Piazza Garibaldi.

Casa Clerici risale alla prima metà del XIV secolo ed è appartenuta prima al Cardinal Branda Castiglioni e successivamente è passata nelle mani della casata patrizia dei Clerici.

L'edificio fa dunque parte di un complesso più ampio connesso all'adiacente Palazzo Clerici e inizialmente presentava solo un piano terra ad uso commerciale.

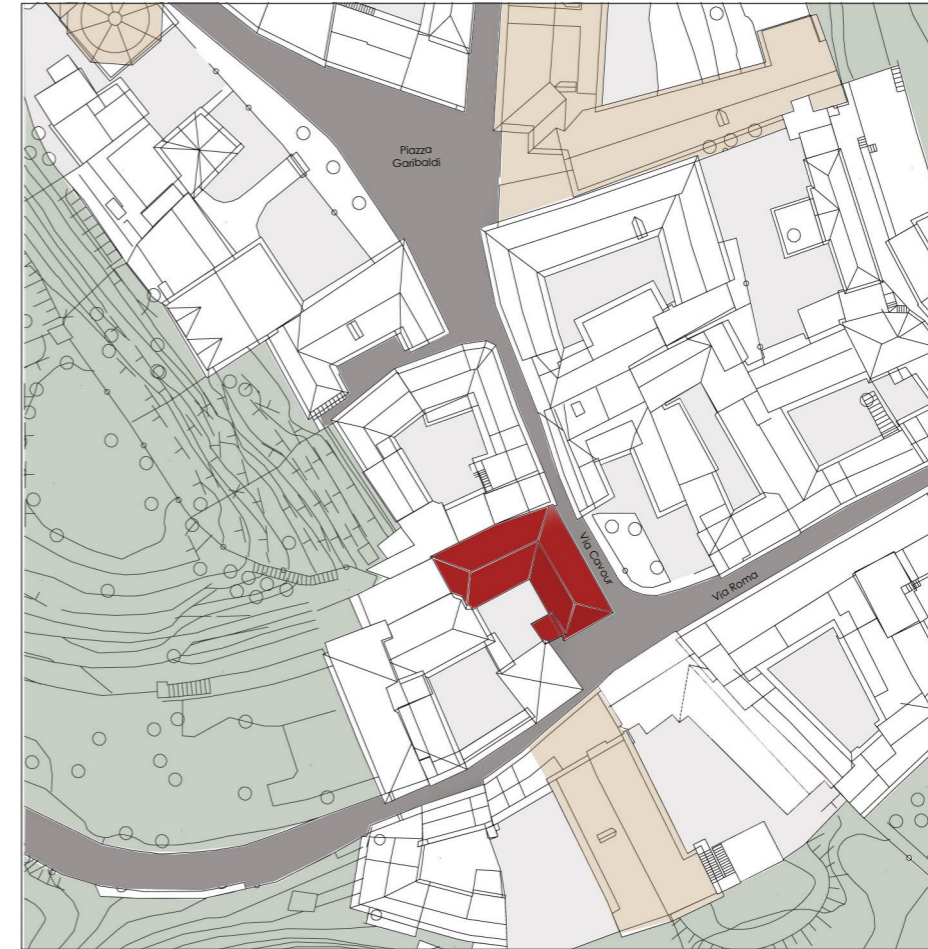
Successivamente questi stessi locali sono stati ristrutturati e voltati a crociera e sopraelevati creando così altri due piani ad uso abitativo.

Come la maggior parte degli edifici del borgo è la tipica casa-corte con appunto una corte interna che svolgeva da estensione verso l'esterno

delle attività interne, una sorta di salotto sulla strada.

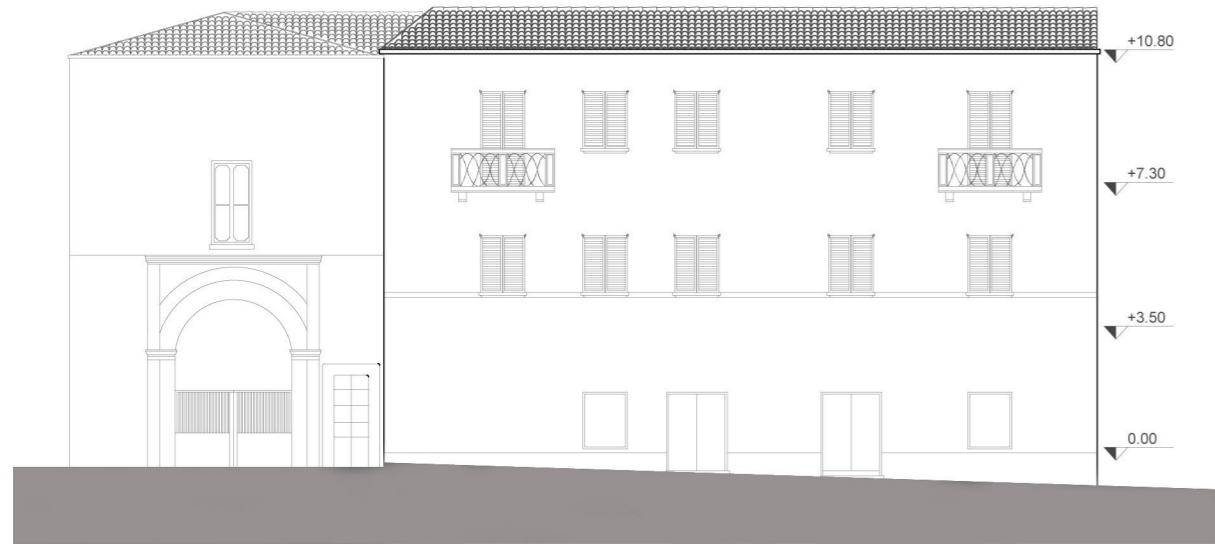
Attualmente lo stabile presenta uno sviluppo su tre livelli, un piano terra con locali commerciali che si affacciano sulle vie principali e ad ogni piano superiore sono distribuiti 3 appartamenti. L'edificio è in completo stato di abbandono e in vendita da parte dei proprietari.

Si è pensato appunto alla possibilità di esser rilevato da privati, come la Mazzucchelli, che potrebbe interessarsi alla ristrutturazione e realizzazione dell'Hotel assieme al Centro Culturale per svolgere le proprie attività di ricerca e informazione.

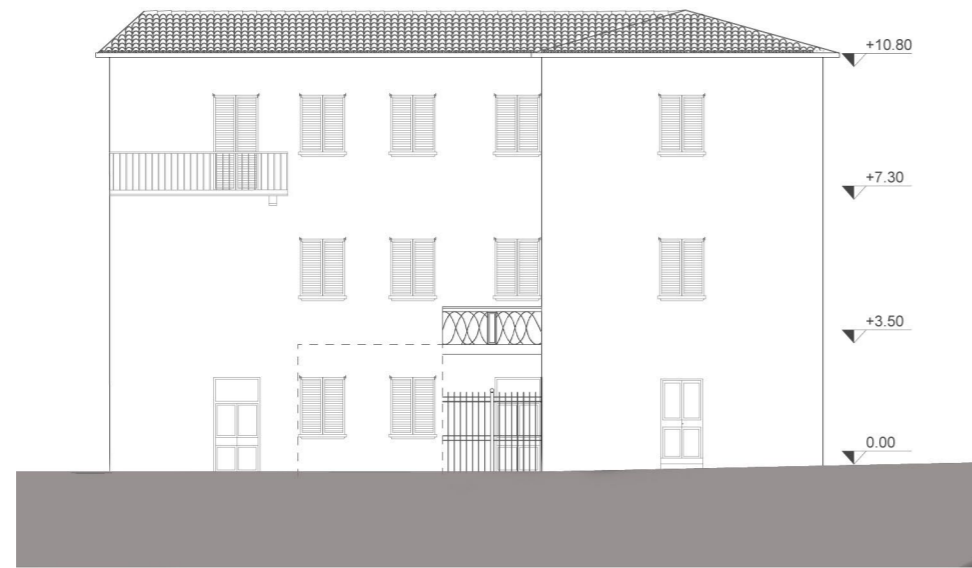


3.2.1.A. Mappa d'inquadramento del P4 Hotel - scala 1.1000

3.2.2. Piante, prospetti, sezioni



3.2.2.A. Prospetto nord-est su via Cavour - Scala 1.200



3.2.2.B. Prospetto sud-est su via Roma e sulla corte - Scala 1.200

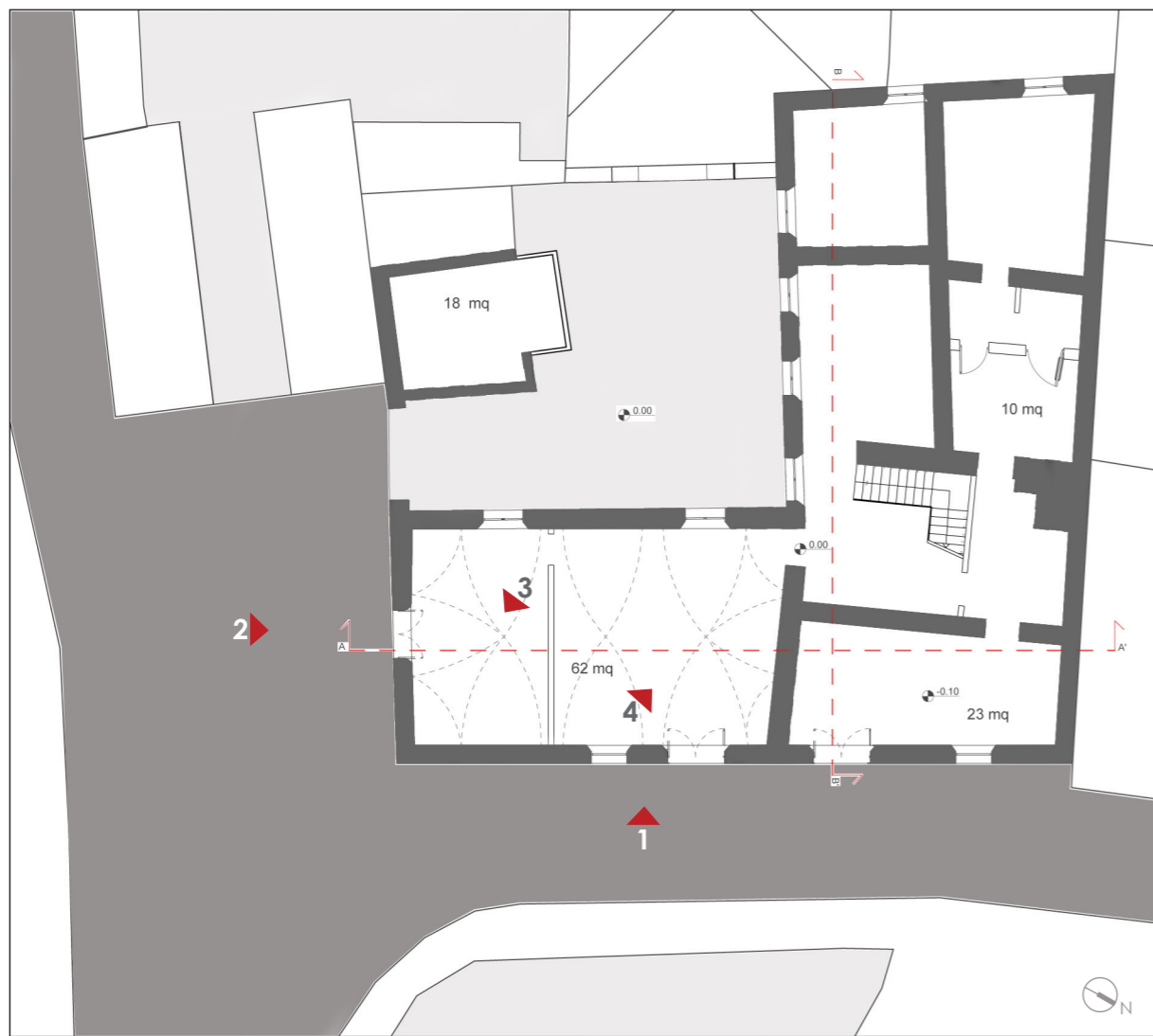


3.2.2.C. Vista 1 - prospetto nord-est su via Cavour



3.2.2.D. Vista 2 - prospetto sud-est su via Roma

Stato di fatto



3.2.2.F. Pianta Piano Terra Casa Clerici - Scala 1:200

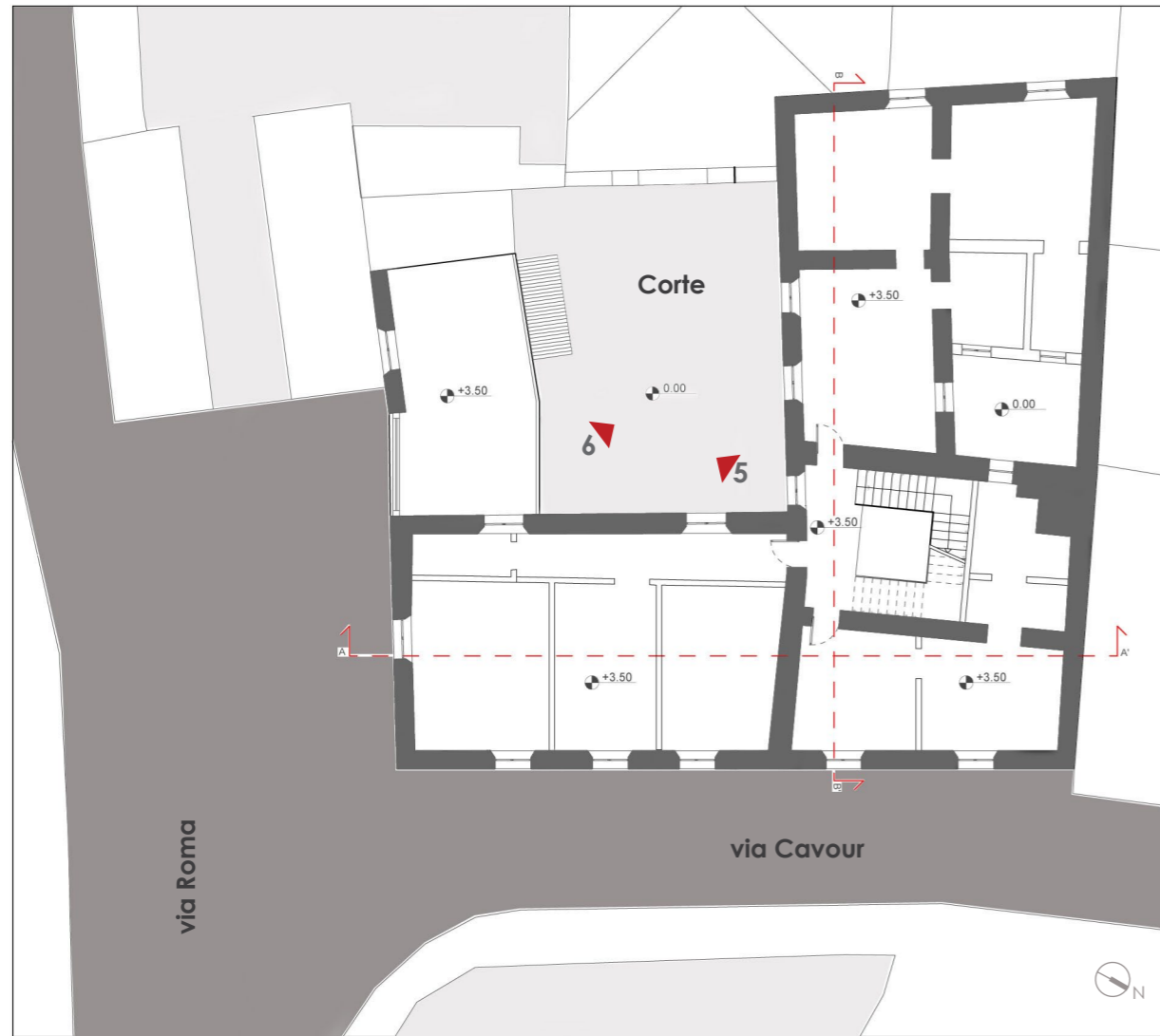


3.2.2.G. Vista 3 - interno della sala voltata al piano terra



3.2.2.H. Vista 4 - interno della sala voltata al piano terra

Stato di fatto



3.2.2.I. Pianta Primo Piano Casa Clerici - Scala 1.200

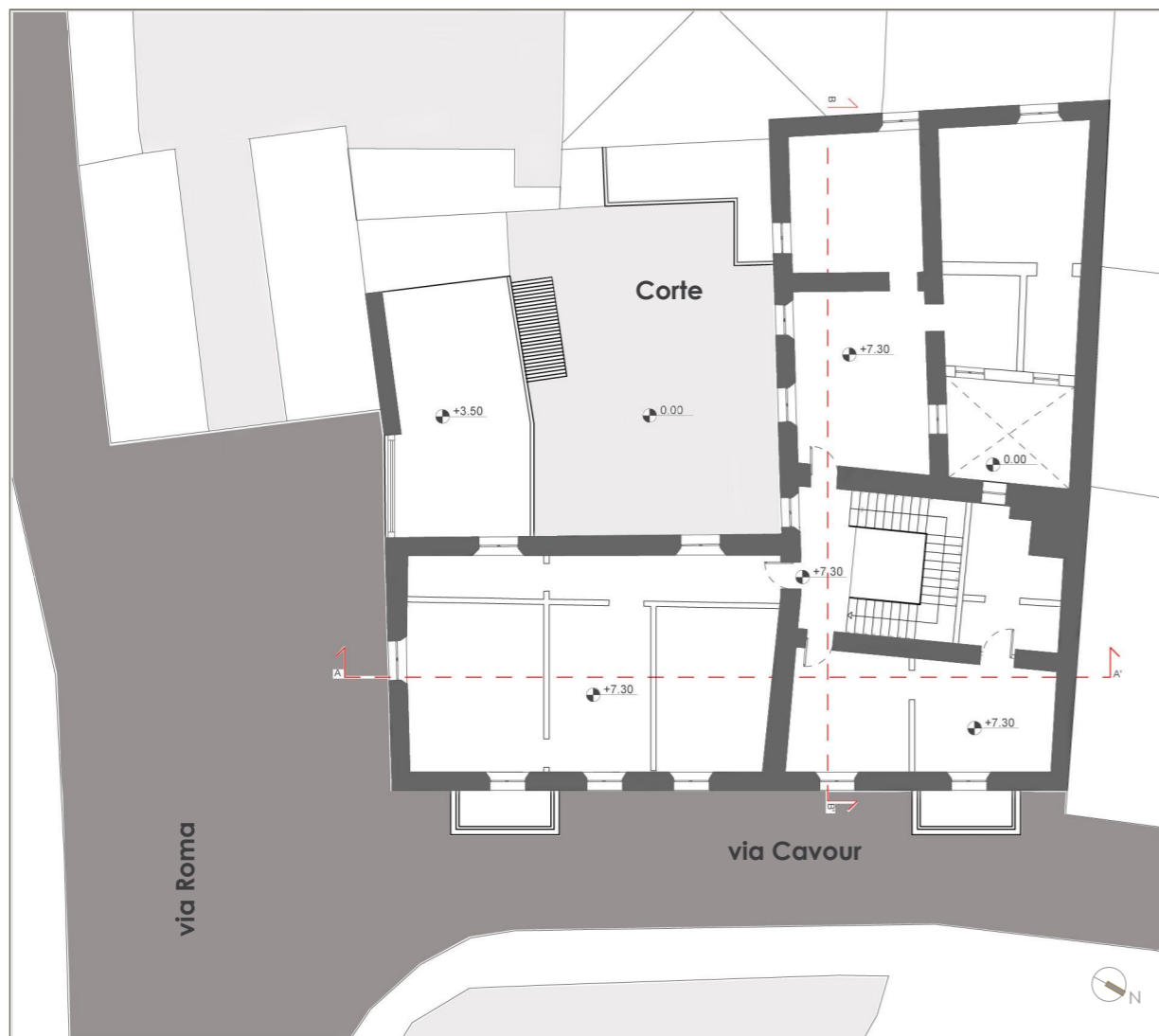


3.2.2.L. Vista 5 - interno della corte - garage



3.2.2.M. Vista 6 - interno della corte - Prospetto sub est sulla corte

Stato di fatto



3.2.2.N. Pianta Secondo Piano Casa Clerici - Scala 1.200



3.2.2.O. Vista 7 - interni secondo piano

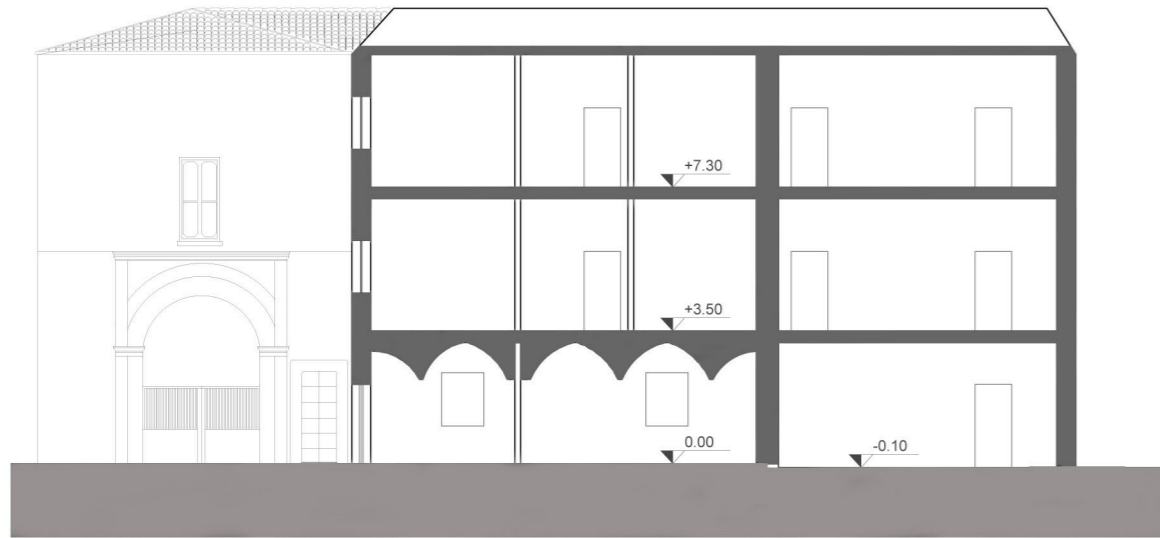


3.2.2.P. Vista 8 - interni secondo piano

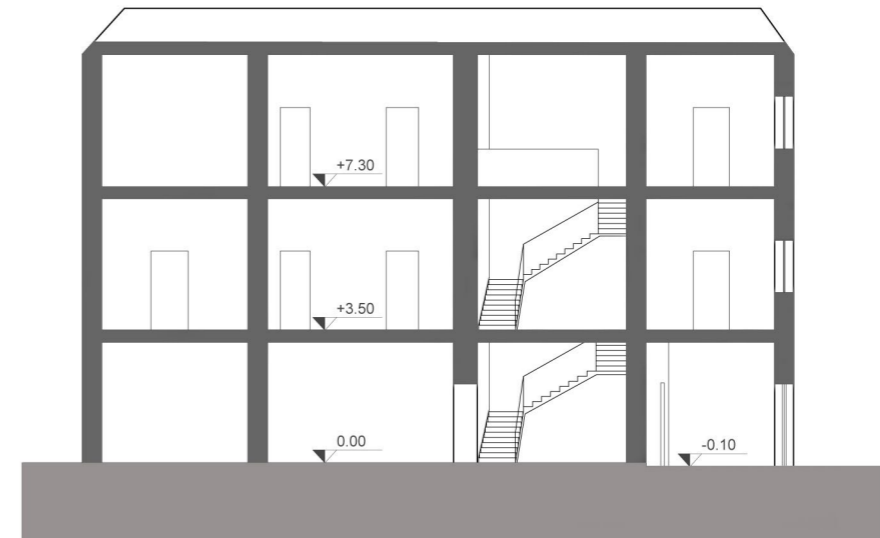
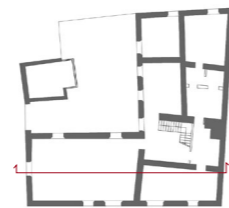


3.2.2.Q. Vista 9 - scala

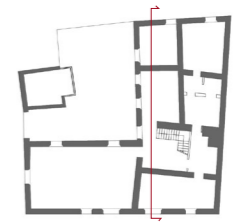
Stato di fatto



3.2.2.R. Sezione A-A' - Scala 1.200



3.2.2.S. Sezione B-B' - Scala 1.200



Stato di fatto

3.3. Casi studio specifici sui diversi spazi dell'Hotel

3.3.1. Accoglienza

Hostel Soest Stayokay



3.3.1.A. Giardino esterno dell'hotel

Architetto: Studio Edward van Vliet
Luogo: Soest - Olanda
Anno: 2012

Spunti di progetto:

L'ingresso dell'hotel è composto da un'unico ambiente che comprende servizi di reception, bar e area relax. Un

unico spazio che ospita più funzioni che si compenetrano l'una con l'altra. Un bancone unico si snoda al lato destro dell'ingresso e ospita sia l'accettazione che il servizio bar.

Servizi:

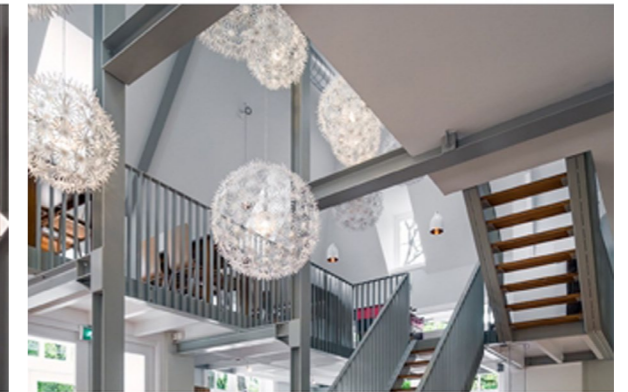
È situato nel cuore dell'Olanda, ai margini del bosco in prossimità delle dune Soester, quindi offre tantissime attività da svolgere nei dintorni. Per esempio, escursionismo, attività all'aria aperta, sport, incontri, escursioni culturali o gite di un giorno a Utrecht o Amersfoort.

Spazi:

L'ostello è stato completamente ristrutturato nel 2012 e offre tutti i comfort moderni in una struttura che però ricorda molto le baite di montagna. L'utilizzo del legno per pavimenti e arredi crea un'atmosfera di calore, smorzata dall'acciaio del corpo scala e strutture portanti.



3.3.1.B. Vista del bancone unico - Reception/Bar



3.3.1.C. Dettaglio corpo scale



3.3.1.D. Vista d'insieme dello spazio accoglienza



3.3.1.E. Uno degli spazi dedicati allo svago

Rotterdam Cube Houses



3.3.1.F. Vista esterna dell'Hotel

Architetti: Edward van Vliet e Kees van Lamoen
Luogo: Rotterdam - Olanda
Anno: 2012

Spunti di progetto:

Un'unicum tra spazi, servizi, arredi e colori. Lo spazio di accoglienza dell'hotel fonde l'area dedicata all'accettazione con l'ambiente living

e bar facendo dello spazio un unicum continuo.

Servizi:

Le espressive e colorate case a forma di cubo su pilastri di cemento si trovano proprio nel cuore della città, nei pressi del 'Porto Antico'. Trascorrere la notte in un cubo inclinato è piuttosto un'esperienza unica. Oltre alle 49 camere spaziose, Stayokay Rotterdam dispone anche di un ristorante, un bar e due sale per riunioni e workshop.

Spazi:

E' un edificio iconico progettato nel 1984 dall'architetto olandese Piet Blom ed è stato rinnovato e trasformato in un ostello Stayokay. L'edificio consiste in 38 cubetti e due più grandi tutti collegati tra loro.



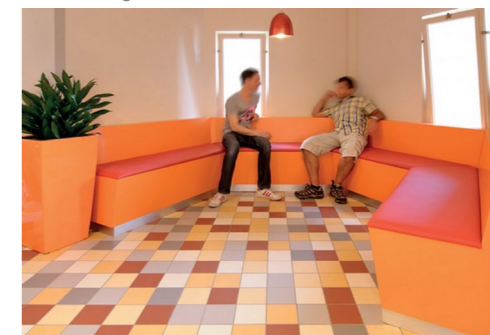
3.3.1.G. Unico ambiente fonde aree Reception e area Living



3.3.1.H. Dettaglio bancone reception



3.3.1.I. Dettaglio bancone Bar



3.3.1.L. Dettaglio area relax

3.3.2. Ricreazione / Lavoro / Relax

Lisbon Destination Hostel



3.3.2.A. Stazione ferroviaria che ospita l'ostello

Luogo: Lisbona - Portogallo
Anno: 2011

Spunti di progetto:

Spazio living / relax si colloca in una sorta di "giardino d'inverno", un grande patio dove l'allestimento e gli arredi lo assimilerebbero più a un vero e proprio

parco dove sdraiarsi e rilassarsi in un ambiente informale.

Servizi:

Ampia offerta e disponibilità di stanze, dal camera doppia alle camerette fino a sette persone con o senza bagno privato.

Il fulcro di tutto l'ostello è il patio centrale dove si svolgono la maggior parte delle attività, dalla colazione al cocktail serale.

Spazi:

Nel cuore del centro di Lisbona è ospitato in uno degli edifici più belli e celebri della città, il Rossio Railway Station, un'icona indiscussa di architettura del tardo XIX secolo che ha subito recentemente un lifting profondo. Le stanze si affacciano sul grande patio interno, fulcro di tutto l'ostello.



3.3.2.B. Vista del giardino-patio interno



3.3.2.C. Vista della cucina - zona living



3.3.2.D. Vista del giardino - patio interno

Lisbon Destination Hostel

Julian Street Library



3.3.2.E. Il Wilson Collage che ospita la biblioteca

Architetto: Joel Sanders
Luogo: Princeton, New Jersey
Anno: 2011

Spunti di progetto:

Ambiente in cui gli studenti possono lavorare, e socializzare giorno e notte. La biblioteca vista come spazio polivalente che promuove lo studio e l'interazione sociale. Divanetti imbottiti

definiscono un salotto per lo studio informale e il relax.

Servizi:

La biblioteca è ospitata all'interno del campus universitario del Wilson Colelge che risale al 1960. Nel campus vi era originariamente una sala lettura con spazi dedicati allo studio per i lettori solitari. Gli architetti hanno rimosso una parete esistente in mattoni e collocato una rampa tra la biblioteca e la zona d'ingresso, creando un nuovo spazio dove gli studenti possono rilassarsi e socializzare.

Spazi:

Pannelli Maple rivestono le pareti, il pavimento e il soffitto su un lato della biblioteca per creare una zona tranquilla di studio con posti a sedere in posizione verticale e tavoli comuni. Dall'altra parte, la sala studio contiene invece librerie blu e banchetti per lavorare in modo più rilassato.



3.3.2.F. Salottini per lo studio informale e il relax



3.3.2.G. Postazioni lavoro su tavoli



3.3.2.H. Postazioni lavoro su tavoli



3.3.2.I. Salottini per lo studio informale e il relax

3.3.3. Camere

HI Matic



3.3.3.A. Facciata dell'Hotel

Architetto: Matali Crasset
Luogo: Parigi - Francia
Anno: 2011

Spunti di progetto:

Lo spazio è flessibile. Tutto è fatto per invogliare il cliente a vivere lo spazio e non solo a dormirci. Spazi ed elementi flessibili. Niente è appeso alle pareti, la

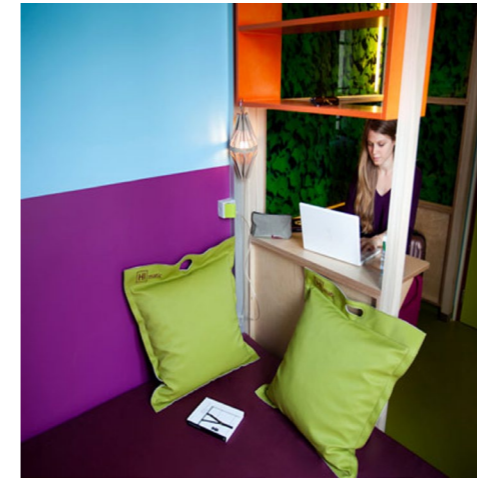
cabina è la sua stesa struttura che la lega ai servizi.

Servizi:

La cabina ha un'estensione che diventa un piano di appoggio. Il letto si trova al centro della stanza, di notte diventa un grande e comodo letto per la notte, durante il giorno è un sofà per soggiornare, cenare, lavorare. Una reale libertà di azioni che consentono al cliente di possedere la stanza come si desidera.

Spazi:

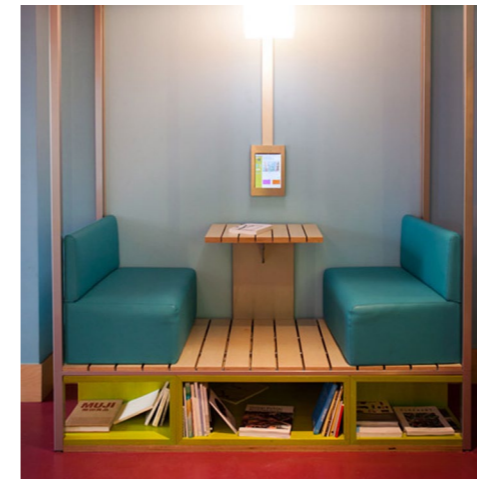
Intreccia i codici di un hotel cittadino con quelli di un alloggio di campagna. 42 stanze viste come cabine dove gli arredi disegnati specificamente creano un sistema che può cambiare funzione a seconda della richiesta. La scelta dei materiali (legno, gomma, pigmenti naturali) scaldano le aree di convivialità e condivisione.



3.3.3.B. Camera con piani lavoro modulabili



3.3.3.C. Vista della cabina funzionale



3.3.3.D. Mini salottino all'interno della camera



3.3.3.E. Vista della cabina funzionale

Design Hostel Golly&Bossy



3.3.3.F. Vista esterna dell'ostello

Architetti: Studio Up / Lea Pelivan+Toma Plejčić
Luogo: Spalato, Croazia
Anno: 2010

Spunti di progetto:

Un sistema di muri che contiene tutto il necessario, incluso: letti, lavandini, doccie e bagni. Ha un carattere metropolitano come se volesse

continuare il regno pubblico all'interno di una pelle storica.

Servizi:

L'ostello mette a disposizione varie aree comuni dove socializzare con gli altri ospiti: c'è una piccola sala proiezioni adibita spesso a sala cinematografica ed una vasta piazza di fronte all'ostello,

Spazi:

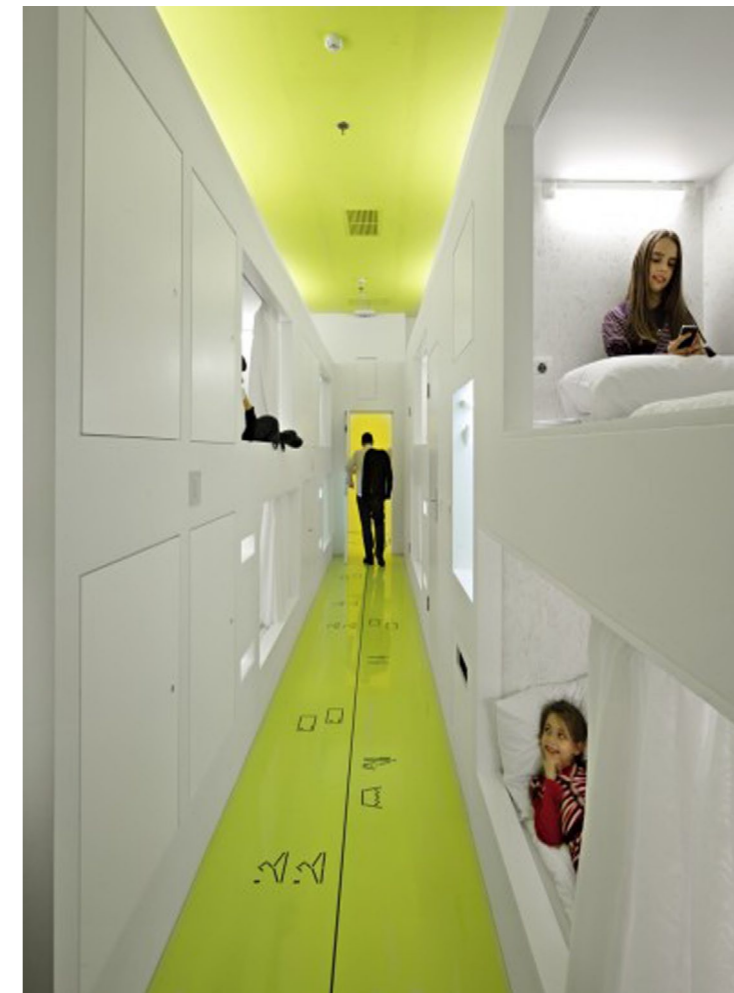
L'ostello è stato ricavato dalla ristrutturazione di un vecchio deposito commerciale del XIX secolo, successivamente convertito in grande magazzino: ora, grazie al restyling compiuto l'edificio si pone come uno degli ostelli di design più ammirati a livello internazionale. I primi due piani dell'ostello sono molto luminosi e offrono sistemazioni in camerette da 3 o 4 letti con bagno, mentre i piani superiori dispongono di alloggi più lussuosi con stanze private doppie o singole e una terrazza panoramica.



3.3.3.G. Arredo- blocco multifunzionale



3.3.3.H. Vista interna di una camera condivisa



3.3.3.I. Corridoio con infilata di arredi-letto multifunzionali

3.3.4. Plastica negli interni

Plastic House



3.3.4.A. Un braccio dell'elemento cruciforme in policarbonato

Architetti: Architecture republic
Luogo: Dublino - Irlanda
Anno: 2009
Area: 67 mq

Spunti di progetto:

Interessante utilizzo del policarbonato per realizzare parti architettoniche come parapetti, porte, pareti. Le lastre di materiale plastico sono inserite in una struttura di acciaio che ne permette la resistenza.

Spazi:

Il progetto prevedeva l'inserimento di una struttura-volume cruciforme all'interno della manufatto esistente, costruita con policarbonato e acciaio. Questa struttura leggera è anche la fonte primaria di luce la sera. Le sue superfici traslucide illuminano gli spazi. Questo oggetto cruciforme è inserito come fosse un mobile architettonico che si diffonde ad albero nello spazio. I servizi come cucina, bagno, deposito e vano scala sono alloggiati all'interno di questa linea, soggiorno e pranzo negli spazi che lo circondano.



3.3.4.B. Vista della cucina con dettaglio del paretto



3.3.3.C. Passerelle- solette di accesso alle stanze



3.3.3.D. Soggiorno - soffitto il policarbonato

Step-Well House



3.3.4.E. Vista del soggiorno

Architetti: Yoshiaki Oyabu Architects
Luogo: Giappone
Anno: 2009

Spunti di progetto:

La parete a sud foderata con una lastra di acrilico ondulato che garantisce un livello di trasparenza e apertura dato lo spazio molto stretto, 1m x 3m.

Questa attenta selezione dei materiali garantisce anche una comunicazione visiva tra gli ambienti e i servizi ai vari livelli dell'abitazione

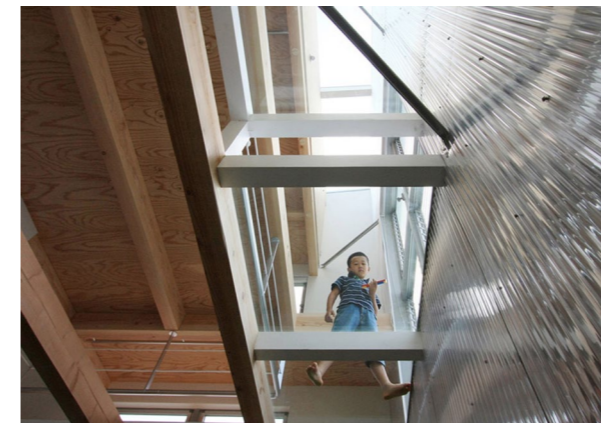
Spazi:

Un'abitazione privata su tre livelli in un quartiere residenziale densamente popolato del Giappone. Situato su un lotto stretto e lung. Un pozzo di luce ha la funzione di nucleo per la circolazione, nonché come fonte di luce naturale per tutti i livelli della casa.

Su ogni livello, i servizi sono disposti in prossimità del "pozzo" per beneficiare della luce naturale. Lo spazio comune -soggiorno, pranzo e cucina - sono collocati al secondo piano, che si trova ad un livello intermedio ad un metro di distanza dal pozzo, questo facilita la naturale ventilazione e un collegamento visivo con le attività del terzo piano.



3.3.4.F. Vista del soggiorno e scala che porta al livello superiore



3.3.4.G. Vista del pozzo di luce con parete di acrilico



3.3.4.H. Vetro temperato consente al lucernario di essere percorso

3.3.5. Arredi che connettono funzioni

Suite Hourai 1111



3.3.5.A. Vista della camera con affaccio verso l'orizzonte

Architetti: Yasutaka Yoshimura Architects + Touhoku University
Luogo: Hotel Kameya - Yamagata - Giappone
Anno: 2011

Spunti di progetto:

Elemento di arredo che avvolge tutto l'ambiente definendo servizi e funzioni, spazi e utilizzi differenti.

Spazi:

Camera di albergo rinnovata grazie alla collaborazione tra lo studio Yasutaka Yoshimura Architects e gli studenti del Touhoku University. Il progetto ha richiesto l'ammodernamento della Hourai 1111 Suite nell' Hotel Kameya. Liste di cipresso avvolgono tutta la stanza principale per creare posti letto, sedute, soffitti, pareti e incorniciare finestre che si affacciano fuori con vista sul mare. Il legno si arriccia anche sotto le finestre per creare una panca e piattaforma rialzata. Questa è stata progettata per godersi l'orizzonte potendo rimanere comodamente sdraiati sul proprio letto.



3.3.5.B. Elemento ligneo che corre dal soffitto alla parete per definire il piano letto



3.3.5.C Zona living - elemento ligneo che fa da soffitto panca e parete con ripiani

Suite Hourai 1111

Leggenda Ice Cream And Yogurt



3.3.5.D. Vista dello sviluppo in lunghezza dello spazio

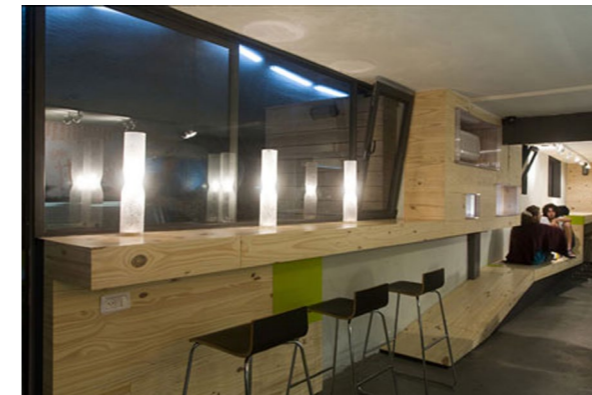
Architetti: SO Architecture
Luogo: Ramat Ishay, Israel
Anno: 2009

Spunti di progetto:

Un elemento lineare costruito in legno di pino Lamy funge accompagna tutto lo sviluppo in lunghezza del locale e funge da seduta bar e piano di appoggio, allo stesso tempo

Spazi:

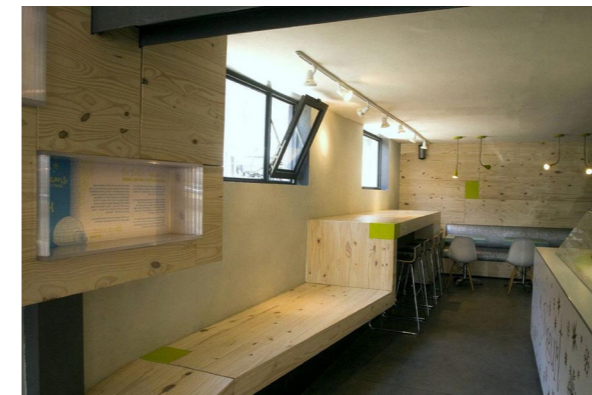
Nella zona industriale di Ramat Ishay nord di Israele, all'interno di un vecchio negozio di falegnameria abbandonato è stato realizzato un nuovo punto vendita della catena Leggenda. Lo spazio presentava diverse difficoltà come il soffitto molto basso di soli 2,30 m, il lotto molto lungo e stretto di 4.50 x 18.50 m. L'idea principale è stata quella di creare due elementi lineari che accompagnassero il cliente nelle parti più profonde del negozio in cui si trova il luogo più accogliente, il salottino. In questo modo il visitatore attraversa tutto lo spazio e decide dove alloggiare.



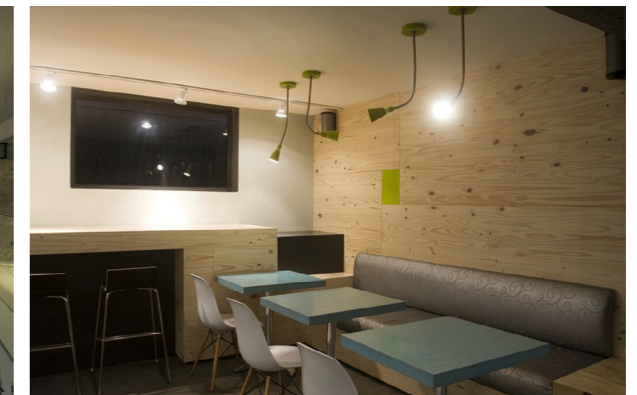
3.3.5.E. Bancone che diventa seduta



3.3.5.F. Bancone che diventa seduta



3.3.5.G. In fondo il salottino



3.3.5.H. Il salottino

3.4. Presentazione del progetto

3.4.1. Intervento nell'edificio Casa Clerici

Il progetto del P4 Hotel prevede l'inserimento di una struttura ricettiva all'interno dell'edificio storico Casa Clerici.

La preesistenza è attualmente abbandonata ed in vendita.

Si è pensato quindi ad una riqualifica del manufatto e una rifunzionalizzazione di esso.

Esternamente non si è attuato nessun intervento, nel rispetto della storia del palazzo si è mantenuto lo stesso intonaco e gli infissi sono stati semplicemente restaurati.

Unica aggiunta fatta al complesso è stato un volume di vetro nella corte interna, al posto di un vecchio garage. Internamente, lo spazio accoglie interventi reversibili, che permettono di leggere lo spessore dei muri originali e i soffitti.

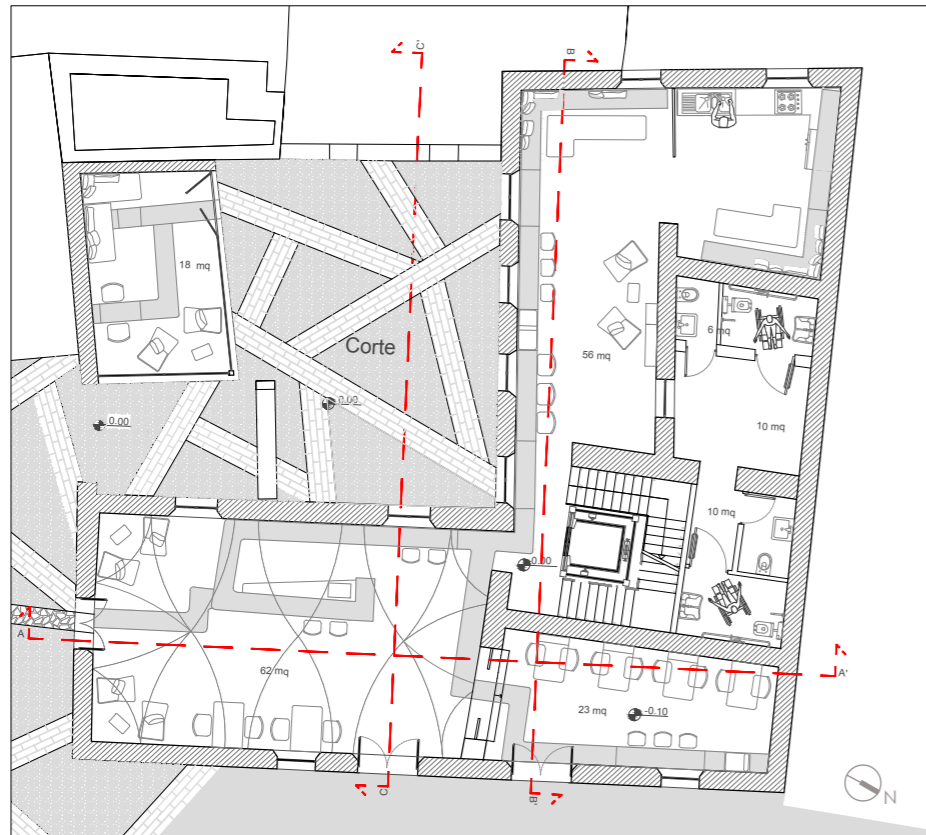
Alcune partizioni interne sono state abbattute per creare più continuità tra uno spazio e l'altro dando la possibilità di far percorrere un nastro interno in legno che colleghi le vari ambienti e spazi.



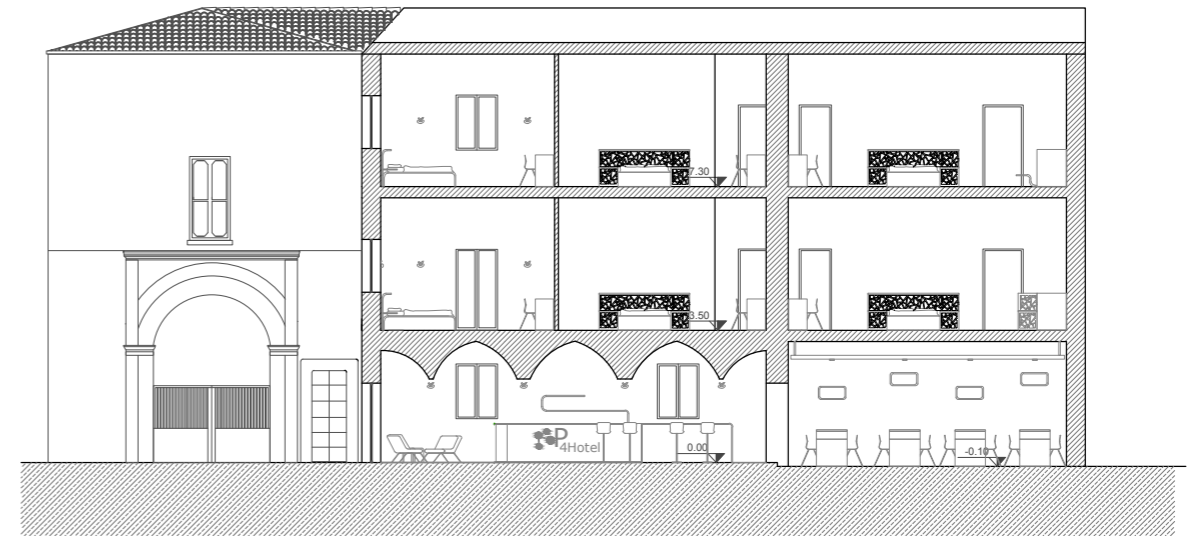
3.4.1.A. Vista d'insieme del P4 Hotel

3.4.1.B. Vista d'insieme del P4 Hotel dalla corte interna

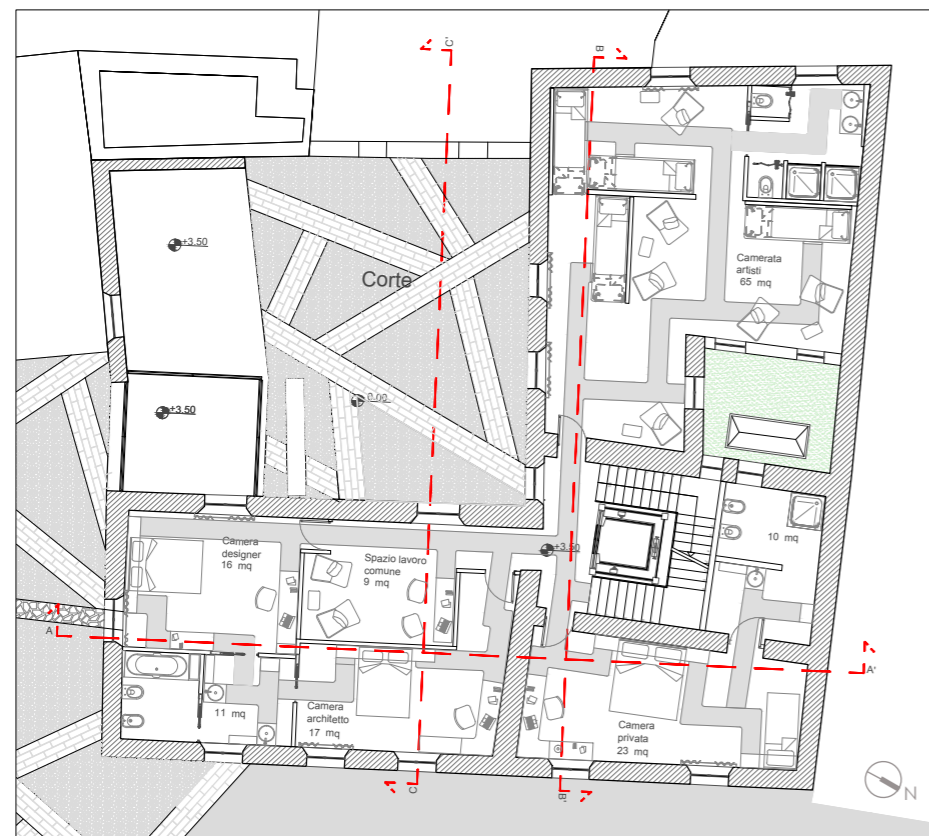
3.4.1.1. Piante, Prospetti e Sezioni



3.4.1.1.A. Pianta del Piano Terra - Scala 1:200



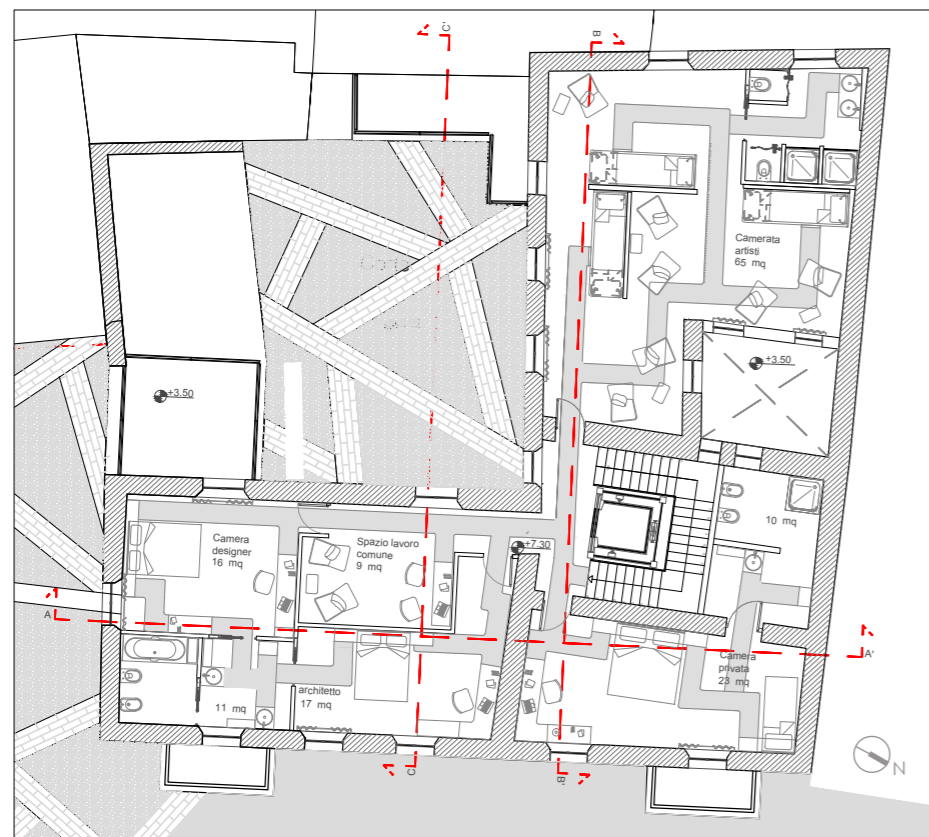
3.4.1.1.B. Sezione A-A' - Scala 1:200



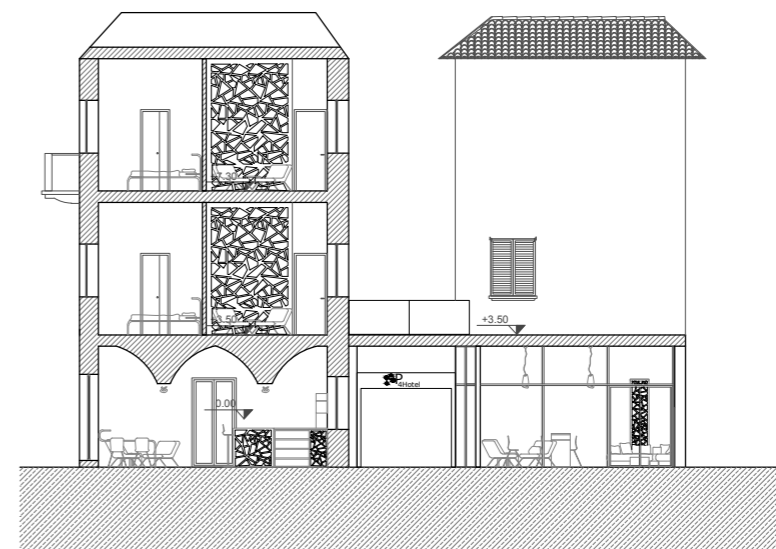
3.4.1.1.C. Pianta del Primo Piano - Scala 1:200



3.4.1.1.D. Sezione B-B' - Scala 1:200



3.4.1.1.E. Pianta del Secondo Piano - Scala 1.200



3.4.1.1.F. Sezione C-C' - Scala 1.200



3.4.1.1.G. Prospetto nord-est, su via Cavour - Scala 1:200



3.4.1.1.H. Prospetto sud, su via Roma e sulla corte interna - Scala 1:200

3.4.2. Descrizione degli spazi

3.4.2.1. Accoglienza - Ristoro

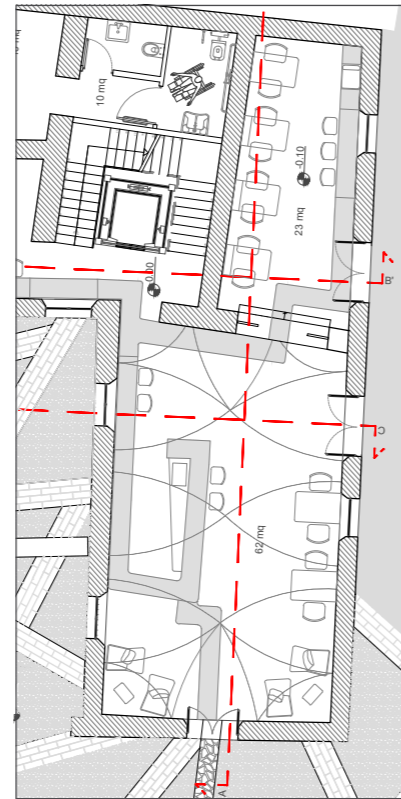
Reception

Essendo una struttura ricettiva di piccole dimensioni si è pensato di integrare l'area di accoglienza e accettazione, solitamente progettata come uno spazio indipendente, all'ambiente destinato al ristoro.

I due ambienti si sviluppano in lunghezza e sono caratterizzati da una lingua che la percorre e accompagna gli utenti dal bancone della sala principale, che farà sia da Hall che da Bar, fino alla saletta in fondo dove sono posizionati i tavoli.

Il soffitto della sala principale ha mantenuto la volta a crociera originaria enfatizzandola attraverso dei punti luci posizionati sulle imposte degli archi.

Tutto l'ambiente è neutro, tonalità chiare di base su cui si fa accento tramite l'uso della plastica.



3.4.2.1.A. Pianta della reception e del bar - Scala 1:200

3.4.2.1.B. Vista d'insieme dei due ambienti

3.4.2.1.C. Dettagli pattern del bancone e tavoli





3.4.2.1.D. Vista dal bancone dell'ingresso principale su via Roma
3.4.2.1.E. Vista del bancone dall'ingresso di via Cavour

Bar

Anche se le due funzioni di accoglienza e ristoro si svolgono in uno stesso ambiente si è comunque pensato di progettare una saletta più o meno riservata per le consumazioni.

Anche qui ritorviamo la lingua che corre dalla reception e giunge dal pavimento per sollevarsi e diventare bancone di appoggio.

Sulla lingua è stato riprodotto in sala ridotta il pattern realizzato per la piazza di ingresso del Centro Polivalente.

3.4.2.1.F. Vista dalla saletta con i tavoli

3.4.2.1.G. Vista del bancone di appoggio



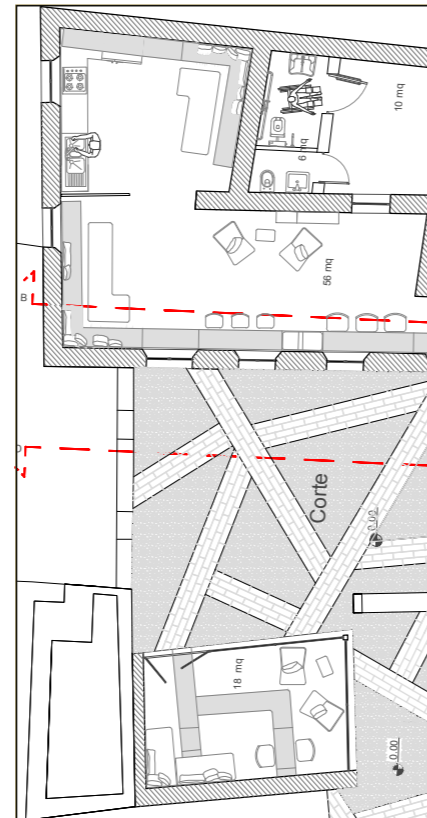
3.4.2.2. Lavoro - Relax

Living

Lo spazio living è stato pensato per offrire agli ospiti del P4 Hotel la possibilità di continuare le attività di lavoro del Centro Polivalente in un ambiente più comodo e informale e allo stesso tempo svagarsi e rilassarsi.

L'ambiente infatti è dotato di una piccola cucina ad uso personale, come tipico degli ostelli, per dare la possibilità agli utenti di creare un'atmosfera conviviale e condivisa.

La lingua torna a cingere gli spazi diventando prisma bancone e poi seduta-panca.



3.4.2.2.A. Pianta del Living e del Lounge - Scala 1.200

3.4.2.2.B. Vista d'insieme della lingua che cinge lo spazio

3.4.2.2.C. Vista del pannello che separa i tavoli dalla cucina





3.4.2.2.D. Vista dell'angolo cucina
3.4.2.2.E. Vista dalla cucina verso la corte



Lounge

Il lounge è la nuova struttura aggiunta alla preesistenza, al suo posto vi era prima un piccolo garage in disuso.

Si è pensato di sfruttare la posizione ottima che si apre verso la corte interna per realizzare un ambiente del relax e del libero pensiero.

Una sorta di salotto culturale, dove potersi confrontare le idee sviluppare durante le attività del Centro Polivalente. Lo spazio coperto è piuttosto ridotto per questo motivo si è pensato di realizzare le facciate completamente vetrate per dare più respiro all'ambiente e la possibilità di aprire completamente l'infisso ed espandere la funzione a tutta la corte interna.

3.4.2.2.F. Vista dall'alto del Lounge

3.4.2.2.G. Vista interna





3.4.2.2.H. Vista interna verso il portale d'ingresso
3.4.2.2.G. Vista del Lounge che si apre verso la corte

3.4.2.3. Pernottamento

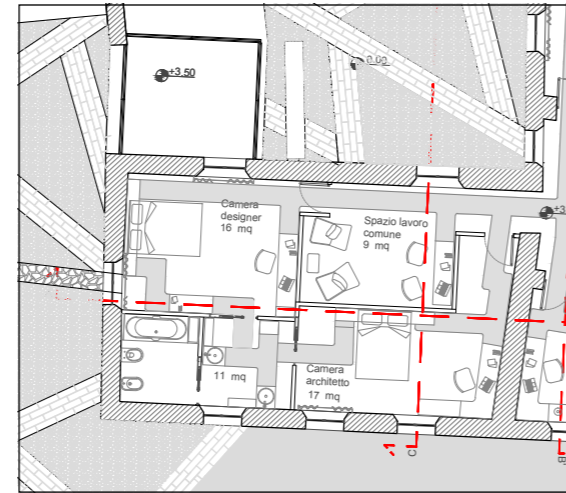
Camere Comuni

La prima tipologia di stanza offerta è quella delle camere comuni definite così perché sono due stanze comunicanti con un salotto lavoro-relax e un bagno condiviso.

Di base sono comunque delle stanze indipendenti che sono pensate per gli utenti come designer o architetti che vogliono condividere uno spazio di relazione e di condivisione, il salotto.

Ogni camera è dotata di letto matrimoniale, comò e scrivania, tutti elementi legati tra loro tramite la lingua che percorre lo spazio e da pavimento sale e crea la testata del letto, e il pinnao lavoro.

Elemento che connota la condivisione è un pannello con pattern in plastica che crea un filtro tra la stanza privata e il salotto comune, consentendo comunque la privacy della camera.



3.4.2.3.A. Pianta delle Camere Comuni - Scala 1:200

3.4.2.3.B. Vista dal letto verso la parete divisoria col pattern

3.4.2.3.C. Vista dal letto verso la porta del terrazzino



3.4.2.3.D. Vista dall'effetto luminoso sul muro
3.4.2.3.E. Vista dalla porta del bagno



3.4.2.3.F. Vista 1 del bagno: antibagno comune
3.4.2.3.G. Vista 2 del bagno: antibagno comune





3.4.2.3.H. Vista dall'antibagno verso il bagno privato
3.4.2.3.I. Vista del bagno privato

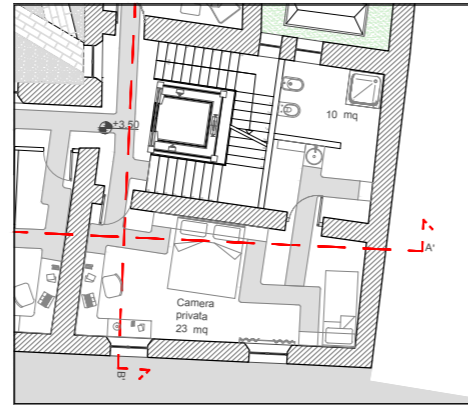




3.4.2.3.J. Vista del salotto condiviso
3.4.2.3.K. Vista del salotto condiviso

Camera Privata

La seconda tipologia di stanza offerta è la camera privata, pensata per ospitare gli imprenditori o eventuali nuclei familiari di 3 persone che vogliono un spazio totalmente indipendente. Anche qui la lingua segna lo spazio, arriva dall'ingresso e poi si biforca diventano scrivania e poi testata del letto.



- 3.4.2.3.L. Pianta della Camera Privata - Scala 1.200
- 3.4.2.3.M. Vista del letto matrimoniale e singolo
- 3.4.2.3.N. Vista dell'angolo scrivania e comò





3.4.2.3.O. Vista del bagno
3.4.2.3.P. Vista del bagno

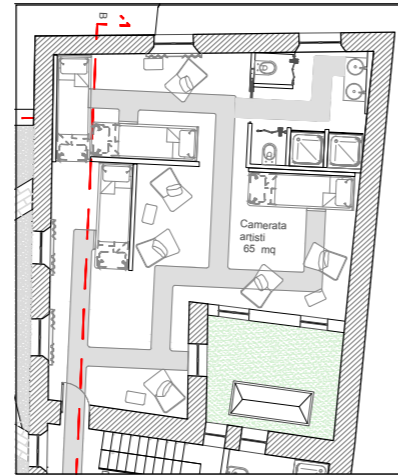
Camerata

L'ultima tipologia di stanza offerta è la camerata, intesa proprio come negli ostelli, dove in un unico spazio possano pernottare più persone.

E' pensata per un target disposto alla condivisione e allo scambio culturale come per esempio gli artisti.

L'ambiente è stato conformato studiando un modulo di letto a castello che è stato replicato e disposto nello spazio a creare dei piccoli spazi di relax e riposo.

Ogni modulo ha un pannello realizzato in legno con pattern in plastica che crea le partizioni interne alla stanza e allo stesso tempo filtra la luce e colora lo spazio.



3.4.2.3.Q. Pianta della Camerata - Scala 1.200

3.4.2.3.R. Vista dall'ingresso della camerata

3.4.2.3.S. Vista ravvicinata del letto a castello e salottino relax



3.4.2.3.T. Vista del salottino con pannello separatore
3.4.2.3.U. Vista dei letti a castello



3.4.2.3.V. Vista del Bagno
3.4.2.3.W. Vista del Bagno



Patio

L'edificio originale presentava un patio interno, un cavedio su cui si affacciavano i vari appartamenti e che permetteva l'accesso di luce e aria dall'alto.

Nel progetto si è pensato di mantenere il patio ma sfruttare la sua cubatura per realizzare al piano terra l'accesso ai bagni pubblici e al piano superiore è stato realizzato un tetto giardino dove chi alloggia nella camerata può accedere per godere di un momento di relax.

Si è realizzato così un salotto a cielo aperto con un lucernaio che permette l'ingresso della luce al piano sottostante, dove sono posizionati i bagni.

3.4.2.3.X. Vista del Patio

3.4.2.3.Y. Vista del Patio



3.4.2.4. Corpo Scala

Il corpo scala era l'unico collegamento esistente nella struttura originaria per accedere ai tre livelli dell'edificio.

Si è quindi dotato il P4 Hotel di un ascensore in acciaio e vetro posizionato al centro del corpo scala.

La scelta del vetro trasparente è stata dettata dalla volontà di consentire la vista del parapetto realizzato con una struttura resistente in acciaio e pannelli di plastica che corre per tutto il corpo scala e che segna, colora e accompagna la salita/discesa.



3.4.2.4.A. Vista della scala al piano terra con ascensore

3.4.2.4.B. Vista dal primo pianerottolo

3. Conclusioni

Il P4 Hotel ha raggiunto il suo scopo principale che era quello di dotare il borgo di Castiglione Olona di una struttura ricettiva, seppur ridotta nelle sue dimensioni, di cui ancora non disponeva.

In quest'ottica ha raggiunto anche il fine di creare una risorsa economica per il comune poichè, permettendo a qualsiasi turista di sostare e pernottare a Castiglione induce loro all'usufruire per più tempo dei servizi e delle attività di borgo, creando così un ritorno economico per il paese. Cosa che prima difficilmente poteva accadere poichè il turista sostava a Castiglione non più di una giornata.

Progettualmente si pensa di aver raggiunto l'obiettivo di creare un legame tra tradizione e innovazione. La tradizione data da un contesto rinascimentale e da un palazzo quattrocentesco che fanno da cornice ad un allestimento interno degli spazi del tutto innovativo, per forme e materiali. La plastica dà accento a degli spazi tradizionali accostandosi ad

una palette di colori e materiali della cultura castiglione.

Gli spazi progettati raggiungono la volontà di dare ampio spazio alle azioni e "i pensieri" delle persone che li vivono. Sono spazi per la maggior parte liberi, non strutturati che permettono di essere vissuti in completa libertà e autonomia.

4. Bibliografia

4.1. Libri

Albrecht D., Johnson E., *New Hotels for Global Nomads*, Merrell Publishers, New York, 2003

Basso Peresutt, L., Forino, I., Postiglione, G., Scullica, F., *Places and Themes of Interiors*, Franco Angeli, Milano, 2008

Collina, L., Scullica, F., *Designing Hospitality*, Polidesign edizioni, Milano, 2005

Gerbaldo P., *L'ospitalità nel viaggio moderno - Evoluzione, sociabilità, risorsa*

Rossi P.G., *Progettare l'albergo nella città*, Franco Angeli, Milano 1994

Scullica, F., *Interni Ospitali*, Maggioli, Milano, 2008

4.2. Tesi

Il business hotel : ospitalità ecoefficiente e lusso sostenibile : tesi di laurea specialistica / Francesca Lungi ; rel. Oliviero Tronconi - Milano : Politecnico, 2008/09

Campus Hotel : esperienza di progettazione integrata a distanza di una struttura alberghiera / Eugenio Morello ; rel. Andrea Campioli. - Milano : Politecnico, 2001/02

CTRL - Container Temporary Retail : negozio itinerante per Cash Converters : tesi di laurea specialistica / Federico Lissignoli ; rel. Francesco Scullica - Milano : Politecnico, 2006/07

Città' ospitale : servizi per un'ospitalità turistica diffusa a basso costo / Valentina Carretta ; rel. Francesco Zurlo - Milano : Politecnico, 2004/05

4.3. Sitografia

www.prolococastiglioneolona.it
www.comune.castiglioneolona.va.it
www.mazzucchell1849.it
www.dehomedesign.com
www.archdaily.com
www.designboom.com
www.m2r-architecture.com
www.joelsandersarchitect.com
www.matalicrasset.com
www.architecturenewsplus.com
www.architecture-republic.com

4.4. Indice delle immagini

ANALISI

Hotel - Casi studio Hotel - Per spazi recuperati - Ostello della gioventù MINO

2.2.1.A. Veduta esterna dell'ex capanificio	18
2.2.1.B. Rendering di progetto - Vista generale	19
2.2.1.C. Vista delle "cellule abitative"	19
2.2.1.D. Dettaglio della "cellula abitativa"	19
2.2.1.E. Rendering di progetto - vista all'interno della pedana	20
2.2.1.F. Vista notturna dell'interno	21

Hotel - Casi studio Hotel - Per spazi recuperati - Hotel Flor Da Rosa

2.2.1.G. Veduta esterna dell'ex monastero	22
2.2.1.H. Area Lounge Bar	23
2.2.1.I. Angolo relax tra un ambiente ed un altro	24
2.2.1.L. Salottino privato all'interno della camera da letto	24
2.2.1.M. Camera da letto matrimoniale	25
2.2.1.N. Area Lounge bar	25
2.2.1.O. Area Lounge bar	25

Hotel - Casi studio Hotel - Per spazi recuperati - Walford Astoria Hotel

2.2.2.A. Vista esterna dell'Hotel Walford- Astoria	26
2.2.2.B. Foto storica della Grand Ballroom	27
2.2.2.C. Foto storica Main Foyer	27
2.2.2.D. Foto storica del Barber Shop	27
2.2.2.E. Foto storica del Lounge Cafè	27
2.2.2.F. Park Avenue Lobby	29
2.2.2.G. The Grand Ballroom	29
2.2.2.H. Grande Suite - sala riunioni	29

Hotel - Casi studio Hotel - Per spazi recuperati - Sport Hotel

2.2.2.I. Vista esterna della struttura	30
2.2.2.L. Vista esterna della struttura	31

2.2.2.M. Vista dall'alto dello Spazio relax	31
2.2.2.N. Spazio relax	31
2.2.2.O. Vista esterna del complesso	32
2.2.2.P. Camera doppia	33
2.2.2.Q. Una delle sale palestra	33

PROGETTO

Presentazione dello stato di fatto - Piante, Prospetti e Sezioni

3.2.2.C. Vista 1- prostetto nord- est su via Cavour	51
3.2.2.D. Vista 2 - prostetto sud- est su via Roma	51
3.2.2.G. Vista 3 - interno della sala voltata al piano terra	53
3.2.2.H. Vista 4 - interno della sala voltata al piano terra	53
3.2.2.L. Vista 5 - interno della corte - garage	55
3.2.2.M. Vista 6 - interno della corte - Prospetto sub est sulla corte	55
3.2.2.O. Vista 7 - interni secondo piano	57
3.2.2.P. Vista 8 - interni secondo piano	57
3.2.2.Q. Vista 9 - scala	57

Casi studio specifici sui diversi spazi dell'Hotel - Accoglienza - Hostel Soest Stayokay

3.3.1.A. Giardino esterno dell'hotel	60
3.3.1.B. Vista del bancone unico - Reception/Bar	61
3.3.1.C. Dettaglio corpo scale	61
3.3.1.D. Vista d'insieme dello spazio accoglienza	61
3.3.1.E. Uno degli spazi dedicati allo svago	61

Casi studio specifici sui diversi spazi dell'Hotel - Accoglienza - Rotterdam Cube Houses

3.3.1.F. Vista esterna dell'Hotel	62
3.3.1.G. Unico ambiente fonde areavReception e area Living	63
3.3.1.H. Dettaglio bancone reception	63
3.3.1.I. Dettaglio bancone Bar	63
3.3.1.L. Dettaglio area relax	63

Casi studio specifici sui diversi spazi dell'Hotel - Ricreazione / Lavoro / Relax - Lisbon Destination Hostel

3.3.2.A. Stazione ferroviaria che ospita l'ostello	64
3.3.2.B. Vista del giardino-patio interno	65
3.3.2.C. Vista della cucina - zona living	65
3.3.2.D. Vista del giardino - patio interno	65

Casi studio specifici sui diversi spazi dell'Hotel - Ricreazione / Lavoro / Relax - Julian Street Library

3.3.2.E. Il Wilson Collage che ospita la biblioteca	66
3.3.2.F. Salottini per lo studio informale e il relax	67
3.3.2.G. Postazioni lavoro su tavoli	67
3.3.2.H. Postazioni lavoro su tavoli	67
3.3.2.I. Salottini per lo studio infomrale e il relax	67

Casi studio specifici sui diversi spazi dell'Hotel - Camere - Hi Matic

3.3.3.A. Facciata dell'Hotel	68
3.3.3.B. Camera con piani lavoro modulabili	69
3.3.3.C. Vista della cabina funzionale	69
3.3.3.D. Mini salottino all'interno della camera	69
3.3.3.E. Vista della cabina funzionale	69

Casi studio specifici sui diversi spazi dell'Hotel - Camere -Design Hostel Golly&Bossy

3.3.3.F. Vista esterna dell'ostello	70
3.3.3.G. Arredo- blocco multifunzionale	71
3.3.3.H. Vista interna di una camera condivisa	71
3.3.3.I. Corridoio con infilata di arredi-letto multifunzionali	71

Casi studio specifici sui diversi spazi dell'Hotel - Plastica negli interni - Plastic House

3.3.4.A. Un braccio dell'elemento cruciforme in policarbonato	72
3.3.4.B. Vista della cucina con dettaglio del paretto	73
3.3.3.C. Passerelle- solette di accesso alle stanze	73
3.3.3.D. Soggiorno - soffitto il policarbonato	73

Casi studio specifici sui diversi spazi dell'Hotel - Plastica negli interni - Step-Well House	
3.3.4.E. Vista del soggiorno	74
3.3.4.F. Vista del soggiorno e scala che porta al livello superiore	75
3.3.4.G. Vista del pozzo di luce con parete di acrilico	75
3.3.4.H. Vetro temperato consente al lucernario di essere percorso	75
Casi studio specifici sui diversi spazi dell'Hotel - Arredi che connettono funzioni - Suite Hourai 1111	
3.3.5.A. Vista della camera con affaccio verso l'orizzonte	76
3.3.5.B. Elemento ligneo che corre dal soffitto alla parete per definire il piano letto	77
3.3.5.C Zona living - elemento ligneo che fa da soffitto panca e parete con ripiani	77
Casi studio specifici sui diversi spazi dell'Hotel - Arredi che connettono funzioni - Leggenda Ice Cream And Yogurt	
3.3.5.D. Vista dello sviluppo in lunghezza dello spazio	78
3.3.5.E. Bancone che diventa seduta	79
3.3.5.F. Bancone che diventa seduta	79
3.3.5.G. In fondo il salottino	79
3.3.5.H. Il salottino	79

4.5. Indice delle mappe

PROGETTO

Presentazione dello stato di fatto - Storia dell'edificio Casa Clerici	
3.2.1.A. Mappa d'inquadramento del P4 Hotel - scala 1.1000	49
Presentazione dello stato di fatto - Piante, Prospetti e Sezioni	
3.2.2.A. Prospetto nord-est su via Cavour - Scala 1.200	50
3.2.2.B. Prospetto sud- est su via Roma e sulla corte - Scala 1.200	50
3.2.2.F. Pianta Piano Terra Casa Clerici - Scala 1.200	52
3.2.2.I. Pianta Primo Piano Casa Clerici - Scala 1.200	54
3.2.2.N. Pianta Secondo Piano Casa Clerici - Scala 1.200	56
3.2.2.R. Sezione A-A' - Scala 1.200	58
3.2.2.S. Sezione B-B' - Scala 1.200	59

Presentazione del progetto -Piante, Prospetti e Sezioni

3.4.1.1.A. Pianta del Piano Terra - Scala 1.200	82
3.4.1.1.B. Sezione A-A' - Scala 1.200	83
3.4.1.1.C. Pianta del Primo Piano - Scala 1.200	84
3.4.1.1.D. Sezione B-B' - Scala 1.200	85
3.4.1.1.E. Pianta del Secondo Piano - Scala 1.200	86
3.4.1.1.F. Sezione C-C' - Scala 1.200	87
3.4.1.1.G. Prospetto nord-est, su via Cavour - Scala 1.200	88
3.4.1.1.H. Prospetto sud, su via Roma e sulla corte interna - Scala 1.200	89

Descrizione degli spazi - Accoglienza /Ristoro - Reception

3.4.2.1.A. Pianta della reception e del bar - Scala 1.200	90
---	----

Descrizione degli spazi - Lavoro/Relax - Living

3.4.2.2.A. Pianta del Living e del Lounge - Scala 1.200	96
---	----

Descrizione degli spazi - Pernottamento - Camere Comuni

3.4.2.3.A. Pianta delle Camere Comuni - Scala 1.200	104
---	-----

Descrizione degli spazi - Pernottamento - Camera Privata

3.4.2.3.L. Pianta della Camera Privata - Scala 1.200	114
--	-----

Descrizione degli spazi - Pernottamento - Camerata

3.4.2.3.Q. Pianta della Camerata Privata - Scala 1.200	118
--	-----

4.6. Indice degli schemi

PROGETTO

Descrizione del progetto - Concept

3.1.2.A. Schema del concept P4 Hotel	37
--------------------------------------	----

Descrizione del progetto - Servizi

3.1.4.A. Schema dei servizi offerti dal P4 Hotel	39
3.1.4.B. Schema distribuzione dei servizi al piano terra	40
3.1.4.C. Schema distribuzione dei servizi al primo e secondo piano	41

Descrizione del progetto - Target

3.1.5.A. Schema del target del P4 Hotel	43
---	----

Descrizione del progetto - Materiali

3.1.6.A. Schema dei materiali utilizzati nel progetto 44

3.1.6.B. Uso della plastica nel progetto 45

Descrizione del progetto - Palette colori

3.1.6.C. Affresco di Masolino da Panicale 46

3.1.6.D. Schema definizione della palette dei colori di progetto 47

4.7. Indice dei render

PROGETTO

Presentazione del progetto - Intervento nell'edificio Casa Clerici

3.4.1.A. Vista d'insieme del P4 Hotel 81

3.4.1.B. Vista d'insieme del P4 Hotel dalla corte interna 81

Descrizione degli spazi - Reception

3.4.2.1.B. Vista d'insieme dei due ambienti 91

3.4.2.1.C. Dettagli pattern del bancone e tavoli 91

3.4.2.1.D. Vista dal bancone dell'ingresso principale su via Roma 93

3.4.2.1.E. Vista del bancone dall'ingresso di via Cavour 93

Descrizione degli spazi - Bar

3.4.2.1.F. Vista dalla saletta con i tavoli 95

3.4.2.1.G. Vista del bancone di appoggio 95

Descrizione degli spazi - Living

3.4.2.2.B. Vista d'insieme della lingua che cinge lo spazio 97

3.4.2.2.C. Vista del pannello che separa i tavoli dalla cucina 97

3.4.2.2.D. Vista dell'angolo cucina 99

3.4.2.2.E. Vista dalla cucina verso la corte 99

Descrizione degli spazi - Lounge

3.4.2.2.F. Vista dall'alto del Lounge 101

3.4.2.2.G. Vista interna 101

3.4.2.2.H. Vista interna verso il portale d'ingresso 103

3.4.2.2.G. Vista del Lounge che si apre verso la corte 103

Descrizione degli spazi - Camere Comuni

3.4.2.3.B. Vista dal letto verso la parete divisoria col pattern 105

3.4.2.3.C. Vista dal letto verso la porta del terrazzino 105

3.4.2.3.D. Vista dall'effetto luminoso sul muro 107

3.4.2.3.E. Vista dalla porta del bagno 107

3.4.2.3.F. Vista 1 del bagno: antibagno comune 109

3.4.2.3.G. Vista 2 del bagno: antibagno comune 109

3.4.2.3.H. Vista dall'antibagno verso il bagno privato 111

3.4.2.3.I. Vista del bagno privato 111

3.4.2.3.J. Vista del salotto condiviso 113

3.4.2.3.K. Vista del salotto condiviso 113

Descrizione degli spazi - Camera privata

3.4.2.3.M. Vista del letto matrimoniale e singolo 115

3.4.2.3.N. Vista dell'angolo scrivania e comò 115

3.4.2.3.O. Vista del bagno 117

3.4.2.3.P. Vista del bagno 117

Descrizione degli spazi - Camerata

3.4.2.3.R. Vista dall'ingresso della camerata 119

3.4.2.3.S. Vista ravvicinata del letto a castello e salottino relax 119

3.4.2.3.T. Vista del salottino con pannello separatore 121

3.4.2.3.U. Vista dei letti a castello 121

3.4.2.3.V. Vista del Bagno 123

3.4.2.3.W. Vista del Bagno 123

3.4.2.3.X. Vista del Patio 125

3.4.2.3.Y. Vista del Patio 125

Corpo Scala

3.4.2.4.A. Vista della scala al piano terra con ascensore 127

3.4.2.4.B. Vista dal primo pianerottolo 127